



# Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

Class.: 34.43.01/20.8.2/2019

*All*

Ministero della Transizione ecologica  
Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo  
Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale  
*cress@pec.minambiente.it*

*E p. c.*

all' Ufficio di Gabinetto  
dell'On. Ministro della cultura  
*mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it*

al Ministero dell' della Transizione ecologica  
Commissione tecnica VIA / VAS  
*ctva@pec.minambiente.it*

al Servizio II Scavi e tutela del patrimonio archeologico  
*mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it*

al Servizio III Tutela del patrimonio artistico, storico e architettonico  
*mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it*

alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio  
per le province di Barletta, Andria, Trani e Foggia  
*mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it*

alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio  
della Basilicata  
*mbac-sabap-Bas@mailcert.beniculturali.it*

alla Regione Puglia, Dipartimento Mobilità, Qualità urbana,  
Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio Sezione Autorizzazioni Ambientali  
Servizio V.I.A. e V.Inc.A.  
*servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it*

alla Regione Basilicata, Dipartimento ambiente e energia  
Ufficio compatibilità ambientale  
*ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it*

alla Società ITW Spinazzola 2 S.r.l ..  
*itw.spinazzola2@pec.it*

*Oggetto:* [ID VIP 5101] Impianto eolico composto da 7 turbine, per una potenza complessiva di 45MW, da realizzarsi nel comune di Spinazzola (BAT), nella località "Masseria Colangelo", con opere accessorie da realizzarsi nel comune di Genzano di Lucania (PZ).  
Procedura: VIA, nell'ambito del provvedimento unico ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006. Proponente: ITW **Spinazzola 2 S.r.l.**  
Istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006.  
**Parere tecnico istruttorio.**



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554  
*mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it*

*X GPC*  
01/07/2021



# Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*” e s.m.i.;

**VISTO** il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “*Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

**VISTO** il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*” pubblicato nel supplemento ordinario n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004, come modificato e integrato dal decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 157 (*disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, in relazione al paesaggio*), pubblicato nel supplemento ordinario n. 102 alla Gazzetta Ufficiale, n. 97 del 27 aprile 2006 e modificato dal D. Lgs. n. 63 del 26 marzo 2008;

**VISTO** il decreto legislativo 152/2006 e s.m.i.;

**VISTA** la L. 24 giugno 2013 n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l’altro il trasferimento di funzioni in materia di Turismo, con la quale il Ministero già per i beni e le attività culturali ha assunto la denominazione di: “*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*”;

**VISTO** il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell’articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89*” (pubblicato sulla G.U.R.I. n. 274 del 25/11/2014)”;

**VISTO** l’art. 4, commi 3 e ss., del D.M. 27 novembre 2014, concernente “*Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*”, registrato alla Corte dei Conti il 19/12/2014, al foglio n. 5624;

**VISTO** il Decreto dell’allora Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante “*Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208*” registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

**VISTO** il D.L. 12 luglio 2018, n. 86 e la legge di conversione 9 agosto 2018, n. 97 recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*” pubblicata in Gazzetta Ufficiale – Serie Generale, n. 188 del 14 agosto 2018, con la quale questo Ministero ha assunto la denominazione di “*Ministero per i beni e le attività culturali*”;



SERVIZIO V - “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554  
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

01/07/2021



## Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

**VISTO** il D.P.C.M. n. 76 del 19 giugno 2019 recate “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*” (pubblicato in G.U.R.I n. 184 del 07/08/2019);

**VISTO** l’art. 41 del D.P.C.M. n. 76, del 19 giugno 2019, che abroga il D.P.C.M. n. 171 del 29 agosto 2014, fatto salvo quanto previsto dai commi 2 e 3;

**VISTO** il D.P.C.M. del 05 agosto 2019, sottoscritto dal Ministro per la Pubblica Amministrazione, registrato dalla Corte dei Conti in data 30 agosto 2019 al n. 2971, con il quale è stato conferito all’Arch. Federica Galloni l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio;

**VISTA** la Legge n. 132 del 18 novembre 2019, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “*Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, [...]*” (pubblicato in G.U.R.I n. 272 del 20/11/2019), ai sensi del quale, tra l’altro, le competenze in materia di turismo sono nuovamente assegnate all’allora Ministero per i beni e le attività culturali che assume la denominazione di “*Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*”;

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 dicembre 2019, n. 169, pubblicato sulla G.U. 16 del 21 gennaio 2020, entrato in vigore il 5 febbraio 2020, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazioni delle performance*”;

**VISTO** l’articolo 1 del decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”, convertito con la legge 22 aprile 2021, n. 55, che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell’articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

**CONSIDERATO** che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il “*Ministero per i beni per i beni e le attività culturali e per il turismo*” cambia la propria denominazione in “*Ministero della cultura*”, ed altresì, il “*Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare*” cambia la propria denominazione in “*Ministero della transizione ecologica*”;

-----

**CONSIDERATO** che la ex-Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali del Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. 8166 del 07.02.2020, ha comunicato a questa Amministrazione di aver acquisito, con prot. DVA/1324 del 15.01.2020, la nota prot. ITW\_SPZ02 del 18.12.2019 con cui la Società *ITW Spinazzola 2 S.r.l.* ha presentato, con riguardo all’intervento in argomento, istanza per il rilascio del provvedimento unico in materia ambientale, ai sensi dell’art. 27 del D.Lgs. 152/2006, comprensivo del provvedimento di VIA;



SERVIZIO V - “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554  
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

01/07/2021

*guc*



# Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

**CONSIDERATO** che questa Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio, con nota prot. 10903 del 23.03.2020, ha chiesto alle Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la per le provincie di Barletta Trani Andria e Foggia, alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata e ai Servizi II e III di questa Direzione generale di comunicare le proprie valutazioni di competenza sulla documentazione pervenuta;

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Barletta Trani Andria e Foggia, con la nota prot. 2843 del 27.03.2020, che sotto si riporta integralmente, ha fatto pervenire la propria richiesta di documentazione integrativa;

In riferimento alla questione in oggetto, questa Soprintendenza ABAP BAT-FG, visionata la documentazione presentata dalla Società ITV Spinazzola 2 S.r.l. e depositata sulla piattaforma *web* del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, fa rilevare che, tra gli elaborati disponibili sulla citata piattaforma *web*, manca un'analisi ed una valutazione degli impatti potenziali dell'intervento sul patrimonio archeologico, analisi prevista nelle "Specifiche tecniche per la predisposizione e trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006".

Si richiede pertanto la Carta Archeologica del Rischio redatta secondo la metodologia afferente alla procedura VIArch.

Inoltre, al fine di una completa e corretta istruttoria paesaggistica, si chiede la seguente ulteriore documentazione:

1. tavola grafica con inserimento su ortofoto, in scala adeguata, dell'impianto eolico in oggetto e delle opere connesse, estesa alle aree contermini, come definite dalle Linee Guida del D.M. 10.09.2010, in cui siano individuate le zone vincolate ai sensi della Parte Seconda e Parte Terza del Dlgs n.42/2004;
2. tavola grafica con inserimento su ortofoto, in scala adeguata, dell'impianto eolico in oggetto e delle opere connesse, estesa alle aree contermini, come definite dalle Linee Guida del D.M. 10.09.2010, in cui siano individuati i punti da cui è visibile l'area d'intervento;
3. descrizione dell'interferenza visiva dell'impianto consistente in:
  - ingombro dei coni ottici visuali dai punti di vista prioritari;
  - alterazione del valore panoramico del sito oggetto dell'installazione.Tale descrizione deve essere accompagnata da una simulazione delle modifiche proposte, soprattutto attraverso lo strumento del rendering fotografico che illustri la situazione post-operam.  
Il rendering deve possedere i seguenti requisiti:
  - essere realizzato su immagini ad alta definizione;
  - essere realizzato in riferimento a punti di vista significativi;
  - essere elaborato su immagini realizzate in piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, ecc.);
  - essere realizzato in riferimento ai beni immobili sottoposti alle discipline del Dlgs n.42/2004 (parte seconda e parte terza del codice dei beni culturali e del paesaggio);
  - ulteriori fotosimulazioni con punti di scatto ripresi dall'esterno dell'area d'impianto per tutto il suo perimetro verso l'interno e viceversa, prediligendo punti di scatto in cui sia visibile l'interferenza degli aerogeneratori con i beni tutelati allegando planimetria di riferimento in cui siano indicati i punti di ripresa.
4. cartografia rappresentante tutti gli impianti da fonte rinnovabile esistenti e/o autorizzati presenti nell'area vasta d'indagine.

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, con nota prot. 3473 del 14.04.2020, che sotto si riporta integralmente, ha fatto pervenire la propria richiesta di documentazione integrativa;



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554  
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

01/07/2021



# Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

In riferimento alla richiesta, acquisita da questo Ufficio al n. 2917 del 24/03/2020, riguardante l'impianto riportato in oggetto,

- visto l'art. 146, Parte III del D.Lgs. 42/2004, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;
- considerato che l'area è sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi del D. Lgs. 42/2004, Art. 142, comma 1, lettera c ("i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna"), in quanto le opere di connessione intercettano il Torrente Roviniero, al confine con la Puglia, il Fosso Giacutecchio inf. n. 555 e il Torrente Basentello;
- considerato che l'area è sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi del D. Lgs. 42/2004, Art. 142, comma 1, lettera m ("le zone di interesse archeologico"), in quanto le opere di connessione interferiscono col tratturo comunale di Corato (n. 145), sottoposto a tutela ai sensi del D.M. 22/12/1983;
- visto il D.M. 10/09/2010, "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";
- considerato che l'impianto è costituito da 7 turbine eoliche ciascuna avente diametro del rotore pari a 170 m e altezza al mozzo di 115 metri, per un'altezza complessiva pari a 200 metri, determinante un'area vasta di studio il cui perimetro dista non meno di 10 km da ogni aerogeneratore, ai sensi del D.M. 10/09/2010;
- considerato che all'interno di summenzionata area vasta di studio ricadono beni monumentali e paesaggistici siti in Basilicata;
- considerato che, con l'entrata in vigore della L.R. Basilicata n. 54 del 30/12/2015 (e ss.mm.ii.) sono stati individuati i criteri per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti da fonti rinnovabili ai sensi del D.M. 10 settembre 2010;
- esaminata la documentazione progettuale disponibile sul sito del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;  
tutto ciò premesso e per quanto di competenza, questa Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio della Basilicata, al fine di consentire l'espressione del parere vincolante di competenza, ritiene necessario acquisire la seguente ulteriore documentazione:

## Ai fini della tutela paesaggistica:

- Inquadramento vincolistico e Analisi delle Aree Contermini indicando, all'interno dell'area vasta di analisi, i beni culturali e del paesaggio tutelati ai sensi delle parti II e III del D.Lgs 42/04 e ss.mm.ii. La suddetta ricognizione deve essere estesa a beni distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima dal più vicino aerogeneratore (200 m), ai sensi del D.M. 10/09/2010;
- Valutazione, su un'unica tavola di sintesi, dell'impatto del progetto rispetto ai beni che ricadono in tutti i buffer di rispetto della L.R. della Basilicata n. 54/15 e ss.mm.ii ai sensi dell'Allegato A. Suddetta ricognizione deve essere estesa a beni distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore (200 m), ai sensi del D.M. 10/09/2010;
- Attestazione inesistenza usi civici sui terreni interessati dall'intervento nel suo complesso ed eventuale planimetria con rappresentazione grafica e localizzazione degli stessi rispetto all'impianto;
- Aggiornamento di tutte le fotosimulazioni prodotte dai punti percettivi sensibili ai sensi degli artt. 10 e 136 del D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii inserendo non solo l'impianto in oggetto, ma anche gli altri impianti eolici già realizzati ed autorizzati (di cui si fornirà indicazione su modello ed altezza massima) comprensivi anche del



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554  
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

01/07/2021

*GAC*



# Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

- minieolico e indicando chiaramente con etichetta la sigla degli aerogeneratori di progetto così da distinguerli dagli altri. Le fotosimulazioni dovranno: (i) essere realizzate su immagini fotografiche reali e nitide, (ii) essere riprese in condizioni di piena visibilità, (iii) essere corredate da una planimetria che indichi i coni ottici, (iv) privilegiare i punti di maggiore visibilità dell'impianto;
- Integrazione del reportage fotografico con ulteriori fotoinserimenti (da produrre con le modalità precedentemente descritte) che utilizzino come punti di ripresa:
    - i) i punti di vista "sensibili" o di belvedere, accessibili al pubblico da cui sia percepibile l'impianto, presenti nei comuni di Palazzo San Gervasio (Belvedere dal Castello Svevo, Santuario della Madonna di Francavilla), Banzi (La Badia, Via Margherita di Savoia), Genzano di Lucania (Invaso di Genzano, Invaso di Serra del Corvo, Belvedere Larghetto Aquilina Sancia, Belvedere di Vico V. Gioberti, Castello di Monteserico e Masseria Verderosa), Irsina (Fabbricato e Chiesa in loc. S. Giovanni);
    - ii) tutti i beni archeologici (Area archeologica di Bantia e Area archeologica Cervarezza, a Banzi, Area Archeologica di Monteserico, a Genzano di Lucania, tutti i tratturi che guardano verso l'area di impianto indicati sul portale della regione Basilicata RSDI);
    - iii) elementi di viabilità a maggior percorrenza (ricettori dinamici) da cui sia visibile l'impianto, quali SP ex Strada Statale 168, SS 655 e SP 79 nei tratti che corrono parallelamente all'impianto, SS 169 nel tratto di attraversamento dell'invaso di Genzano e lungo il tragitto verso Spinazzola;
  - Integrazione del reportage fotografico con ulteriori fotoinserimenti riguardanti la sottostazione prevista in agro del Comune di Genzano che utilizzino come punti di ripresa: il Castello di Monteserico, l'Area Archeologica di Monteserico, la Masseria Verderosa;
  - Carta dell'intervisibilità degli aerogeneratori di progetto all'interno dell'area vasta di analisi, corredata da legenda con indici di visibilità;
  - Carta dell'intervisibilità cumulata degli aerogeneratori in progetto, esistenti, autorizzati, all'interno dell'area vasta di analisi, corredata da legenda con indici di visibilità.

## Ai fini della tutela archeologica:

- Relazione archeologica prevista dall'art. 25 del D. Lgs. 50/2016 ("compresi gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari, con particolare attenzione all'esito delle ricognizioni sul terreno, ai dati d'archivio e bibliografici reperibili e alla lettura geomorfologica del territorio interessato, nonché, per le opere a rete, alla foto interpretazione"), redatta da archeologi in possesso dei necessari requisiti professionali, in conformità con le disposizioni contenute nel comma 1 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e secondo gli standard redazionali previsti dalla normativa vigente e dalle circolari ministeriali in materia di archeologia preventiva.

In attesa di ricevere la documentazione integrativa, che dovrà essere trasmessa in formato digitale, l'esame della pratica è da intendersi sospeso."

**CONSIDERATO** che nota del 30/12/2019, la Società ITW Spinazzola 2 ha presentato la documentazione integrativa volontaria pubblicata in data 3/02/2020 sul sito istituzionale del MATTM nell'apposita sezione;

**CONSIDERATO** che questa Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio, con nota prot. 13081 del 20.04.2020, ha chiesto alle Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Barletta Trani Andria e Foggia, alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata di pronunciarsi facendo riferimento anche alla documentazione integrativa volontaria indicata al punto precedente;



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554  
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

01/07/2021



# Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, con nota prot. 3801 del 28.04.2020, valutata la documentazione volontaria integrativa pervenuta, ha ritenuto esaustiva la documentazione archeologica del progetto confermando le carenze di documentazione progettuale già segnalate con la precedente nota, prot. 3473 del 14.04.2020, per gli aspetti paesaggistici;

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Barletta Trani Andria e Foggia, con la nota prot. 3358 del 21.04.2020, valutata la documentazione volontaria integrativa pervenuta, ha ritenuto esaustiva la documentazione archeologica del progetto confermando, per gli aspetti paesaggistici, le carenze progettuali già segnalate ai punti da 1 a 4 della precedente nota, prot. 2843-P del 27.03.2020;

**CONSIDERATO** che questa DG tenendo conto delle richieste di integrazioni delle Soprintendenze competenti e delle successive valutazioni relative alla documentazione integrativa volontaria inviata dal Proponente, con nota prot. 14596 del 11.05.2020, ha inviato al MATTM la richiesta di integrazioni che di seguito si riporta integralmente;

“In riferimento al progetto in argomento, nelle more della convocazione della riunione da parte della Commissione Tecnica di verifica dell’impatto ambientale – VIA-VAS di codesto Ministero (ai fini della prevista partecipazione di questo Ministero all’istruttoria del procedimento di cui trattasi) e alla luce di quanto disposto dall’art. 24 del D. Lgs. 152/2006, considerato che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le provincie di Barletta-Andria-Trani e Foggia, con nota prot. n. 2843 del 27/03/2020, aggiornata con nota prot. n. 3358 del 21/04/2020 e la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Basilicata con nota prot. n. 3473 del 14/04/2020, aggiornata con nota prot. n. 3801 del 28/04/2020, hanno formulato una richiesta di integrazioni alla documentazione del progetto di cui trattasi, si chiede di acquisire la seguente documentazione integrativa:

- 1) L’area di analisi degli impatti generati dall’intervento (costituita da aerogeneratori dell’altezza complessiva di 200 m.) sul patrimonio culturale (archeologico, architettonico e paesaggistico), non potrà essere inferiore all’ambito distanziale previsto dalle “Linee Guida” di cui al DM 10 settembre 2010 (punto 14.9, lett. c), indicato al punto b) del paragrafo 3.1 e al punto e) del paragrafo 3.2 dell’Allegato 4 delle Linee Guida, pari a non meno di 50 volte l’altezza massima dell’aerogeneratore più vicino, calcolato data dalla somma dell’altezza al mozzo e del raggio delle pale eoliche.

La suddetta verifica, a carico del SIA, risulta necessaria in tale fase del procedimento VIA al fine di non dover duplicare le valutazioni di questo Ministero in merito alla compatibilità paesaggistica del progetto proposto e pervenire, pertanto, alla determinazione di una univoca posizione di questa Amministrazione relativamente agli impatti significativi e negativi sul patrimonio culturale e sul paesaggio.

Si chiede pertanto di elaborare cartografie a scala adeguata e su base ortofoto, in cui sia chiaramente rappresentato, nell’ambito distanziale pari a 10 chilometri da ciascun aerogeneratore, il patrimonio culturale di cui alla parte II e III del D. Lgs. 42/2004, nonché gli ulteriori contesti, comprensivi delle segnalazioni archeologiche e architettoniche presenti in detta area vasta, come riportati nelle cartografie della pianificazione regionale, contenente al contempo la localizzazione degli aerogeneratori, della sottostazione elettrica e dei tracciati del cavidotto di connessione;

- 2) Si evidenzia che l’analisi degli impatti cumulativi è riferita all’ambito distanziale come definito dal DM del 10 settembre 2010 “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti”. Considerato inoltre che la Regione Puglia, con la D.D. del Servizio Ecologia n. 162/2014 “Indirizzi per l’integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale – regolamentazione degli aspetti tecnici”, emanata a seguito della D.G.R. 2122/2012, ha definito una specifica metodologia di analisi degli impatti cumulativi, in particolare indicando al paragrafo “II - Tema: impatto sul patrimonio culturale e identitario” come verificare e valutare l’incidenza



SERVIZIO V - “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554  
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

01/07/2021



# Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

delle trasformazioni introdotte da tutti gli impianti sulle *figure territoriali* del PPTR contenute nell'Area Vasta di Indagine (AVI) pari a 20 Km di distanza dagli aerogeneratori e ritenuto necessario, a completamento di quanto già trasmesso, che venga verificato che "il cumulo prodotto dagli impianti presenti" nell'AVI non interferisca con le regole di riproducibilità delle invarianti strutturali come indicate e descritte nella Sezione B delle Schede degli Ambiti paesaggistici del PPTR, si richiede:

- Integrazione della documentazione progettuale con elaborati secondo quanto sopra indicato, e dettagliatamente riportato nel paragrafo "II - Tema: impatto sul patrimonio culturale e identitario", di cui all'allegato alla D.D. n. 162/2014 per la parte di progetto ricadente nel territorio pugliese;
  - Aggiornamento della *Carta dell'intervisibilità* dei singoli aerogeneratori di progetto con l'estensione della rappresentazione all'area vasta di analisi (non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore (200 m), ai sensi del D.M. 10/09/2010) e con l'esplicitazione della legenda con indici di visibilità;
  - Elaborazione di una cartografia di sintesi in cui sia rappresentata *l'intervisibilità cumulata* degli aerogeneratori in progetto nel loro insieme, e che rappresenti anche gli impatti cumulativi di quelli esistenti, autorizzati all'interno dell'area vasta di analisi, corredata da legenda con indici di visibilità. Il perimetro dell'area vasta di analisi deve essere distante non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore (200 m), ai sensi del D.M. 10/09/2010.
- 3) In riferimento alla parte di progetto insistente nel territorio lucano si richiede l'elaborazione di un'unica tavola di sintesi dell'impatto del progetto rispetto ai beni che ricadono in tutti i buffer di rispetto della L.R. della Basilicata n. 54/15 e ss.mm.ii ai sensi dell'Allegato A. Suddetta ricognizione deve essere estesa a beni distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore (200 m), ai sensi del D.M. 10/09/2010;
- 4) Elaborazione di una specifica cartografia in cui siano rappresentate le eventuali aree gravate da usi civici in corrispondenza degli elementi di progetto;
- 5) Elaborazione di una specifica cartografia in cui siano rappresentati tutti gli impianti da fonte rinnovabile esistenti e/o autorizzati presenti nell'area vasta d'indagine;
- 6) In riferimento alle fotosimulazioni prodotte dalla società proponente si richiede:
- Aggiornamento di quanto già trasmesso con la precisa individuazione degli aerogeneratori di progetto, l'inserimento degli altri impianti eolici già realizzati ed autorizzati comprensivi anche del minieolico, opportunamente distinti con etichette contenenti la sigla degli aerogeneratori di progetto;
  - Integrazione del reportage fotografico con ulteriori fotoinserimenti che utilizzino come punti di ripresa aree e beni immobili vincolati ai sensi della parte II e III del D.Lgs. n. 42 del 2004. Con particolare riferimento al territorio lucano, dovranno essere impostate dai seguenti punti di vista:  
i punti di vista "sensibili" o di belvedere, accessibili al pubblico da cui sia percepibile l'impianto, presenti nei comuni di Palazzo San Gervasio (Belvedere dal Castello Svevo, Santuario della Madonna di Francavilla), Banzi (La Badia, Via Margherita di Savoia), Genzano di Lucania (Invaso di Genzano, Invaso di Serra del Corvo, Belvedere Largetto Aquilina Sancia, Belvedere di Vico V. Gioberti, Castello di Monteserico e Masseria Verderosa), Irsina (Fabbricato e Chiesa in loc. S. Giovanni);  
tutti i beni archeologici (Area archeologica di Bantia e Area archeologica Cervarezza, a Banzi, Area Archeologica di Monteserico, a Genzano di Lucania, tutti i tratturi che guardano verso l'area di impianto indicati sul portale della regione Basilicata RSDI);



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554  
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

01/07/2021





# Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

elementi di viabilità a maggior percorrenza (ricettori dinamici) da cui sia visibile l'impianto, quali SP ex Strada Statale 168, SS 655 e SP 79 nei tratti che corrono parallelamente all'impianto, SS 169 nel tratto di attraversamento dell'invaso di Genzano e lungo il tragitto verso Spinazzola;

- Integrazione del reportage fotografico con ulteriori fotoinserimenti riguardanti la sottostazione di nuova realizzazione prevista in agro del Comune di Genzano che utilizzino come punti di ripresa: il Castello di Monteserico, l'Area Archeologica di Monteserico, la Masseria Verderosa;
- Elaborazione di ulteriori fotosimulazioni con punti di scatto ripresi dall'esterno dell'area d'impianto per tutto il suo perimetro verso l'interno e viceversa prediligendo punti di scatto in cui sia visibile l'interferenza degli aerogeneratori con i beni vincolati allegando una planimetria rappresentativa dei punti di ripresa.

Tutte le foto simulazioni devono essere realizzate su immagini fotografiche reali e nitide e riprese in condizioni di piena visibilità (assenza di nebbia, nuvolosità o ostacoli fisici e orografici) nonché corredate da una planimetria che indichi i coni ottici; si dovranno privilegiare, infine, i punti di maggiore visibilità dell'impianto.

Si fa presente che qualora, durante la riunione che la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS vorrà convocare, dovessero emergere elementi nuovi rispetto a quanto contenuto negli elaborati ad oggi pubblicati, questa Direzione Generale si riserva la possibilità di formalizzare una richiesta di ulteriori integrazioni."

**CONSIDERATO** che con nota del 23.06.2020, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot.19034 del 25.06.2020, la Soc. proponente ha inviato documentazione integrativa;

**CONSIDERATO** che l'ex Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota prot. 87540 del 29.10.2020 ha inoltrato le richieste di integrazioni di questa DG alla Soc. *EDP Renewables Italia Holding S.r.l.*, in relazione all'intervento in oggetto;

**CONSIDERATO** che con nota del 26.11.2020, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. 34810 del 27.11.2020, la Soc. proponente ha inviato la documentazione integrativa richiesta;

**CONSIDERATO** che questa Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio, con nota prot. 36346 del 11.12.2020, ha chiesto alle Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Barletta, Trani, Andria e Foggia, alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata ai Servizi II e III di questa Direzione generale di comunicare le proprie valutazioni di competenza, relativamente alla procedura di VIA dell'intervento in oggetto, nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale ex art. 27 del D.Lgs 152/2006;

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, con nota prot. 2834 del 19.03.2021, acquisita agli atti di questo Ufficio al prot. 9444 del 22.03.2021, ha fatto pervenire il proprio parere di competenza, riguardo l'intervento in oggetto, che di seguito si riporta integralmente:

"In riferimento al progetto in argomento,

- facendo seguito alla richiesta della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio – Servizio V - prot. DG-ABAP\_SERV V n. 36346-P del 11/12/2020 (prot. MIBAC-SABAP-BAS n. 12124-A del 28/12/2020) di produrre il parere di competenza;
- vista la documentazione progettuale trasmessa dalla società ITW Srl contestualmente all'istanza e la documentazione trasmessa su richiesta di codesta Direzione Generale in data 25/11/2020;
- visto il D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e ss.mm.ii. Parte III – Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- visto il D.M. 10/9/2010, Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili;



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554  
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

01/07/2021

*gmc*



# Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

- considerato che, con l'entrata in vigore della L.R. n. 54 del 30/12/2015 (e ss.mm.ii.) sono stati individuati i criteri per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti da fonti rinnovabili ai sensi del D.M. 10 settembre 2010, questa Soprintendenza trasmette il proprio parere endoprocedimentale di competenza in ottemperanza alla Circolare DG PBAAC n. 5/2010 del 19/03/2010.

## 1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

### 1.1. Beni paesaggistici

1.1.a. indicazione degli estremi dei decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico:

Gli aerogeneratori in progetto si trovano a circa 15 km di distanza dal territorio comunale di Banzi (Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio comunale - Legge 29/06/1939 n. 1497) e a circa 9 km dal territorio comunale di Irsina (Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio comunale di Irsina, G.U. n. 68 del 24/03/2011 D.D.R. del 07/03/2011).

1.1.b. indicazione dell'esistenza di aree vincolate *ope legis* ai sensi dell'articolo 142 del Codice:

D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera b: Invaso di Genzano (Fiume Bradano), a circa 4 km di distanza a sud dell'impianto.

D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera c:

- Torrente Roviniere;
- Torrente Basentello. Si ravvisano interferenze con il cavidotto di connessione;
- Fosso Spada;
- Fosso Giacutecchio. Si ravvisano interferenze con il cavidotto di connessione.

D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera m:

- Tratturo comunale di Corato (n. 145), tutelato con D.M. 22/12/1983. Si ravvisano interferenze con il cavidotto di connessione;
- Tratturo comunale Spinazzola-Irsina (n. 144), tutelato con D.M. 22/12/1983. Si ravvisano interferenze con il cavidotto di connessione.

### 1.2. Beni architettonici

1.2.a. dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:

La Badia, Banzi, D.M.04.01.97;  
Masseria Verderosa, Genzano di Lucania, D.M.16.12.98;  
Fontana Capo d'Acqua, Genzano di Lucania, Legge 1089;  
Castello Nugent, Irsina, D.M. 26.04.48;  
Masseria S. Felice, Irsina, D.M. 12.12.89;  
Masseria S. Vito Tamburrini, Irsina, D.M. 20.03.90;  
Masseria Palombella, Irsina, D.D.R. 18/01/2006,  
Fabbricato e Chiesa loc. S. Giovanni, Irsina, D.D.R. 09/04/2008;  
Palazzo monumentale in via Assunta, Irsina, notifica del 30/11/1926;  
Ex Convento S. Francesco d'Assisi con annessa chiesa, Irsina, D.S.R. n. 66 del 19.09.2018.

1.2.b. beni tutelati *ope legis* ai sensi dell'articolo 10, comma 1:

I centri storici dei Comuni di Banzi, Genzano di Lucania e Irsina.



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554  
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

01/07/2021

*GM*



# Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

## **1.3. Beni archeologici**

1.3.a. dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del CBCP (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:

L'area direttamente interessata dal progetto, comprensiva del parco e del relativo cavidotto, non intercetta siti archeologici vincolati *ex lege*, ai sensi degli artt. 10, 13 e 45 del D.Lgs. 42/2004. A distanza di 4 km dal passaggio del cavidotto c'è l'area vincolata con DSR 24/4/2003 di Monteserico, riguardante un insediamento di IV-III sec. a.C.

1.3.b. esistenza di beni tutelati *ope legis* ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12 del Codice):

L'areale individuato per la realizzazione delle opere di connessione ricade in un territorio per il quale sono noti da bibliografia numerosi siti archeologici, afferenti al popolamento del comprensorio dall'epoca Neolitica al Medioevo. In particolare, in un'area costeggiata dal passaggio del cavidotto, in località Piano Coperchio di Genzano, questa Amministrazione ha in corso l'istruttoria per apporre un vincolo archeologico diretto ex art. 13 su terreni identificati catastalmente alle P.lle 92/p e 116/p del F 10.

1.3.c. vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni architettonici e/o di beni archeologici:

Il rischio più alto per il patrimonio archeologico è rappresentato dall'occupazione dell'area di sedime del Tratturo Comunale di Corato, n. 26, per la posa del cavidotto di collegamento alla SE.

## **ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITA' DELL'INTERVENTO**

### 2.1 Beni paesaggistici

2.1.a. Indicazione degli elementi relativi alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico derivanti dalle analisi dei SIA (intervisibilità, etc.), alla qualità architettonica (da evidenziare eventualmente tra le carenze progettuali e da rimediare, se possibile, nelle fasi successive di progettazione, indicando adeguate prescrizioni o modelli di riferimento sul territorio - le prescrizioni dovranno essere esplicitate per punti distinti e numerati); Dall'elaborato denominato "AM\_12\_FOTOINSERIMENTI PARCO EOLICO", si evince che la realizzazione dell'intervento in questione avrebbe un considerevole impatto visivo dal belvedere del Castello Svevo a Palazzo San Gervasio, da cui sarebbe chiaramente percepibile anche l'impianto Spinazzola 1. Analogo scenario si verificherebbe per il Castello di Monteserico, da cui le turbine dell'impianto in progetto distano meno di 10 km. Nello specifico, le turbine occuperebbero la visuale a nord del Castello, da cui risulta già percepibile una moltitudine di aerogeneratori, prospetticamente sovrapposti tra di loro. La realizzazione degli impianti Spinazzola 1 e Spinazzola 2 implicherebbe una ulteriore compromissione rispetto ai valori panoramici del sito. Peraltro, gli aerogeneratori dei predetti impianti sono disposti sul territorio in modo tale da generare il cosiddetto "effetto selva", che si può già "apprezzare" volgendo lo sguardo verso altre direzioni (nord-ovest, in particolare). L'impianto sarebbe visibile anche dal Tratturo comunale di Corato (n. 145), tra Spinazzola e Poggiorsini. Questo tratto è interessato da un progetto di riscoperta della mobilità lenta e valorizzazione paesaggistica denominato "Cammino Materano". In particolare, interessa il percorso della "Via Sveva", che da Trani arriva a Matera, facendo tappa - per l'appunto - a Spinazzola e Poggiorsini.

In relazione alla via Appia e all'importante progetto strategico di valorizzazione che ne è conseguito negli ultimi anni presso il MIC: "Appia Regina Viarum", gli studi più recenti, che tengono conto dei risultati delle ultime indagini di archeologia preventiva (Marchi 2019, Mutino Gramegna 2020) offrono nuovi argomenti a favore del riconoscimento del "percorso meridionale" dell'Appia (Small 2019), che nel territorio in esame viene ricalcato dalla S.P. 79 "Marascione-Lamacolma", ovvero il Tratturo comunale "Palazzo-Banzi-Irsina", il n. 61 tra quelli vincolati con D.M. 22/12/1983. Quest'ultimo corre a sud delle turbine in esame ed è attualmente oggetto di studi volti alla valorizzazione dell'area a fini turistico-culturali. Dalla SP79 sarebbero visibili le turbine 2, 3, 5, 6 e 7.



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554  
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

01/07/2021

*gmc*



# Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

2.1.b. Indicazione degli interventi collaterali a quello in esame già programmati ed autorizzati per la stessa area, ovvero in itinere (solo quelli che abbiano una rilevanza tale da costituire insieme all'intervento in esame un impatto paesaggistico non accettabile).

Spinazzola 1, Spinazzola, 11 aerogeneratori (in fase autorizzatoria);

Parco Eolico Banzi, Banzi, 11 aerogeneratori (in esercizio);

Parco Eolico Ventisei Srl, Genzano di Lucania, 5 aerogeneratori (in esercizio);

Skywind Srl, Genzano di Lucania, 10 aerogeneratori (in fase autorizzatoria).

## 2.2 Beni architettonici

2.2.a Analisi sulla compatibilità dell'intervento con il contesto architettonico e in particolare con i beni architettonici tutelati o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze.

I lavori in oggetto interessano i beni architettonici presenti a Banzi, Genzano di Lucania e Irsina, intesi come belvedere da cui si può godere di bellezze panoramiche (art. 136, comma 1, lettera d del D.Lgs. 42/2004).

Il castello di Monteserico è stato oggetto in tempi relativamente recenti di lavori di restauro volti non solo alla fruibilità del bene, ma anche alla valorizzazione del suo valore panoramico e del contesto di giacenza, da cui i beni monumentali devono considerarsi inscindibili. Sull'impatto dell'impianto dal Castello si è già argomentato al punto 2.1.a, mettendo in evidenza il sostanziale aggravio degli effetti selva percepibili dal bene.

L'impianto ha inoltre un notevole impatto sugli aspetti percettivi della Masseria Verderosa (tutelata con D.M.16.12.98), imponente complesso rurale di tre piani, testimonianza della vocazione agrosilvopastorale dell'area. Dalla masseria, più precisamente dal punto di ripresa 26, sarebbero visibili le turbine 5, 6 e 7.

## 2.3 Beni archeologici

L'area in esame rientra geograficamente e dal punto di vista storico-culturale nella zona definita *Ager Bantinus*, territorio a forte vocazione agricola. In quest'area, attraversata dal passaggio della Via Appia in età romana, insistono anche testimonianze archeologiche riguardanti il periodo preistorico, uniche per il territorio della Basilicata. La costruzione dell'impianto di macrogenerazione avrebbe un impatto fortemente negativo sulle possibilità di valorizzazione dell'area.

## **3. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE**

Per quel che concerne la tutela del paesaggio e del patrimonio culturale,

- esaminati gli elaborati progettuali;
  - esaminata la documentazione integrativa prodotta;
  - verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, e più in generale le aree a rischio,
- a conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, questa Soprintendenza Archeologie, Belle Arti e Paesaggio ritiene che l'intervento in oggetto comporti un impatto negativo sull'area in esame, sia sotto il profilo della tutela archeologica, che della tutela paesaggistica."

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Barletta, Trani, Andria e Foggia, con nota prot. 1129 del 12.02.2021, acquisita agli atti di questo Ufficio al prot. 4926 del 12.02.2021, ha fatto pervenire il proprio parere di competenza, riguardo l'intervento in oggetto, che di seguito si riporta integralmente:



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554  
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

01/07/2021



# Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

“In riscontro alla nota di codesta DG ABAP Servizio V dell'11.12.2020 prot. 36346, acquisita in data 14.12.2020 al nr. prot. 9282, esaminata la documentazione progettuale e la Carta Archeologica del Rischio pubblicate sulla piattaforma web del Ministero dell'Ambiente, si fornisce il parere di competenza.

## OSSERVAZIONI PRELIMINARI

Il “Rapporto statistico 2018 – Energie da fonti rinnovabili in Italia” elaborato nell'ambito dell'attività di monitoraggio statistico dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia, affidato al GSE dall'art. 40 Dlgs n. 28/2011 pubblicato a Dicembre 2019 fa emergere che la Puglia risulta essere la regione italiana che di gran lunga ha la potenza eolica installata; a fronte di ciò si registra un conseguente forte impatto sul paesaggio della regione a causa della rilevante concentrazione di impianti eolici in aree ristrette e non adeguatamente selezionate ai fini paesaggistici cui si deve aggiungere l'impatto paesaggistico determinato dalla realizzazione di tutte le infrastrutture necessarie per il potenziamento della rete di trasporto dell'energia elettrica. In particolare, la provincia di Foggia con il 20,1% rispetto alla potenza eolica nazionale, risulta essere quella con la maggiore concentrazione di potenza eolica installata.

Tale circostanza rende ineludibile la verifica puntuale circa gli impatti cumulativi che l'impianto proposto è destinato a generare nonché la verifica delle pressioni sull'intero sistema culturale.

## NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Le presenti valutazioni sono redatte secondo quanto previsto dalla seguente normativa:

- Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (D.M. 10.09.2010);
- Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale (D.G.R. n. 2122 del 23.10.2012);
- Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale – Regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio (D.D. n. 162 del 06.06.2014);
- Obiettivi di qualità e Scenario Strategico delle Schede d'Ambito del PPTR che interessano l'area (Tavoliere e Mosaico di Cerignola);
- Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi delle Linee Guida impianti FER del PPTR (elaborato 4.4.1. parte 1 e 2) e Parte Seconda e parte Terza del Dlgs n.42/2004 per gli aspetti inerenti i beni culturali (architettonici e archeologici) e paesaggistici.

## DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica prevede la realizzazione di:

- n° 7 aerogeneratori di potenza complessiva pari a 45 MW, ciascuna avente diametro rotore pari a 170 m e altezza al mozzo di 115 m;
- n° 1 cabina di smistamento;
- n° 1 sottostazione di trasformazione 150/30 kV;
- Rete elettrica interna a 30 KV dai singoli aerogeneratori alle cabine di smistamento e da queste alla sottostazione di trasformazione 150/30 kV;
- Rete telematica di monitoraggio interna per il controllo dell'impianto mediante trasmissione dati via modem.

Le turbine ricadono in comune di Spinazzola, l'elettrodotto interrato esterno al parco collegherà la cabina di smistamento che ricade nel comune di Spinazzola e la sottostazione AT/MT di trasformazione AT/MT, ubicata nel Comune di Genzano di Lucania, in località “Gambarda” (PZ – Regione Basilicata).



SERVIZIO V - “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554  
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

01/07/2021

*Alte*



# Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

Gli impatti derivanti dall'inserimento del parco eolico proposto vanno valutati nell'ambito di un'area *buffer* pari a 50 volte l'altezza complessiva degli aerogeneratori, che, nel caso specifico, risulta di 10 km, in base alle specifiche Linee Guida nazionali (D.M. 10/09/2010, Allegato IV, paragrafo, 3.1 lett. b).

Nel quadro di riferimento del PPTR l'area vasta interessata dall'intervento, per la parte della Regione Puglia, ricade nell'Ambito 6/Alta Murgia, Figura territoriale 6.2/La Fossa Bradanica.

## DESCRIZIONE GEOGRAFICO-PAESAGGISTICA DELL'AREA D'INTERVENTO

Detto impianto si colloca nel paesaggio rurale dell'Alta Murgia, in località "Massarnicola", in territorio agricolo, attraversato dal torrente Basentello e da un reticolo di affluenti. L'ambito in questione si identifica con l'esteso altopiano calcareo della Murgia, che si caratterizza sotto l'aspetto ambientale per la presenza di un esteso mosaico di aree aperte, costituito da seminativi cerealicoli e pascoli rocciosi.

La parte occidentale dell'ambito è identificabile nella figura territoriale della Fossa Bradanica, un paesaggio rurale fortemente omogeneo e caratterizzato da dolci declivi ricoperti da colture prevalentemente seminate, solcate da un fitto sistema idrografico, costituito dal Bradano e dai suoi affluenti. La suddetta figura territoriale è delimitata da nord verso est dal confine con la regione Basilicata, e da sud ad ovest dal costone murgiano. Ai piedi di questa quinta si sviluppa la viabilità principale, coincidente per un lungo tratto con la vecchia via Appia e con il tratturo Melfi-Castellaneta, e la ferrovia, che collegano i centri di Spinazzola, Minervino e Altamura.

Lungo questa direttrice storica nord-sud si struttura un sistema bipolare formato dalla grande masseria da campo collocata nella Fossa Bradanica e il corrispettivo jazzo posto sulle pendici del costone murgiano.

Il paesaggio si presenta saturo di una infinità di segni naturali e antropici che sanciscono un equilibrio secolare tra l'ambiente e le attività storicamente prevalenti, quali la pastorizia e l'agricoltura che hanno dato vita a forme di organizzazione dello spazio estremamente ricche e complesse: estesi reticoli di muri a secco, villaggi ipogei e necropoli, chiese rupestri e cappelle rurali, cisterne e neviere, trulli, poste e riposi, ma soprattutto innumerevoli masserie da campo e masserie per pecore, i cosiddetti jazzi, che sorgono lungo gli antichi tratturi della transumanza.

Le ampie distese sono coltivate a seminativo e al loro interno sono distinguibili limitati lembi boscosi (bosco Difesa Grande) a testimonianza del passato boscoso di queste aree. La porzione meridionale dell'ambito è gradualmente più acclive e le tipologie colturali si alternano e si combinano con il pascolo o con il bosco.

In questa figura territoriale si rileva la presenza di ambienti significativi, quali il laghetto artificiale di San Giacomo e l'invaso artificiale del Basentello siti di nidificazione per alcune specie di uccelli acquatici, il grande bosco Difesa Grande di Gravina in Puglia il più grande complesso boscato naturale della Provincia di Bari, la scarpata calcarea dell'area di Grottelline ed un esteso reticolo idrografico superficiale con porzioni di bosco igrofilo a Pioppo e Salice di grande importanza.

## I LUOGHI DI FRUIZIONE DEL PAESAGGIO

### Punti panoramici potenziali.

I siti posti in posizioni orografiche strategiche, accessibili al pubblico, da cui si gode di visuali panoramiche su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropici, sono:

- Il sistema dei belvedere dei centri storici posti sul costone murgiano: (Minervino Murge, Spinazzola, Poggiorsini, Gravina in Puglia);

### La rete ferroviaria di valenza paesaggistica

- la ferrovia Barletta-Spinazzola e la ferrovia Spinazzola-Gioia del Colle che corrono lungo il costone murgiano.

### Le strade d'interesse paesaggistico



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554  
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

01/07/2021



# Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

Le strade che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica da cui è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi dell'ambito o è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati sono le strade del morfotipo "Il sistema a corona dell'Alta Murgia", con particolare riferimento a:

- le strade che attraversano l'altopiano. Giungendo dalla costa adriatica e percorrendo alcune strade che da Andria, Terlizzi, Corato e Ruvo traggono l'Alta Murgia (S.P.155 Andria-Minervino, S.S.170 Terlizzi-Minervino, la S.P.138 che connette la S.S.170 alla S.S. 97 verso Spinazzola, la S.P.39, S.P.10 ed S.P. 9 che connette la S.S. 378 a Poggiorsini, S.S. 378 Corato-Altamura, la S.P. 151 Ruvo-Altamura), si attraversa il paesaggio essenzialmente arborato di oliveti, mandorleti e vigneti che si attesta sul gradino murgiano orientale, orizzonte visivo persistente per chi arriva dal versante adriatico.

## SEZIONE B 2.2.B TRASFORMAZIONI IN ATTO E VULNERABILITÀ DELLA FIGURA TERRITORIALE

Tale figura territoriale è stata interessata da opere che hanno modificato il regime naturale delle acque e da interventi di regimazione dei flussi torrentizi che hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche di alcuni torrenti, nonché lo stesso aspetto paesaggistico della figura territoriale. L'assetto della figura è modificato dalla progressiva riduzione della vegetazione ripariale e da pratiche colturali intensive e inquinanti. Inoltre, si assiste a frequenti frane dei versanti argillosi e alla progressiva riduzione dei lembi boscati a favore di vaste coltivazioni cerealicole; a fenomeni di nuova espansione degli insediamenti, attraverso la costruzione di piattaforme produttive e commerciali.

Si assiste all'abbandono e al progressivo deterioramento delle strutture, dei manufatti e dei segni delle pratiche rurali tradizionali, il sistema bipolare masseria da campo-jazzo è progressivamente compromesso in seguito all'ispessimento del corridoio infrastrutturale che lambisce il costone murgiano.

Per quanto riguarda la figura territoriale "La Fossa Bradanica" attualmente le proposte industriali di insediamento di impianti di produzione di fonti energetiche rinnovabili appare la principale minaccia, sia in termini di sottrazione di suolo fertile che di alterazione delle visuali paesaggistiche.

## SEZIONE B.2.3.2 SINTESI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE (LA FOSSA BRADANICA)

Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Stato di conservazione e criticità (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali
Il sistema geo-morfologico delle colline plioceniche della media valle del Bradano, costituito da rilievi poco pronunciati che si susseguono in strette e lunghe dorsali con pendici dolcemente ondulate e modellate a formare gobbe e monticoli cupoliformi, alternati a valli e vallecole parallele, più o meno profonde, che si sviluppano in direzione nord-ovest/sud-est verso il mar Ionio.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Instabilità dei versanti argillosi con frequenti frane.</li> <li>- Realizzazione di impianti eolici e fotovoltaici;</li> </ul>	Dalla salvaguardia della stabilità idrogeomorfologica dei versanti argillosi;



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554  
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

01/07/2021



# Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO V

<p>Il sistema idrografico a carattere torrentizio della media valle del Bradano costituito dal fiume e dalla fitta rete ramificata dei suoi affluenti di sinistra che scorrono in valli e vallecole parallele, in direzione nord-ovest/sud-est;</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione di opere che hanno modificato il regime naturale delle acque;</li> <li>- Interventi di regimazione dei flussi torrentizi come: costruzione di dighe, infrastrutture, o l'artificializzazione di alcuni tratti; che hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche di alcuni torrenti, nonché l'aspetto paesaggistico;</li> <li>- Progressiva riduzione della vegetazione ripariale.</li> <li>- Realizzazione di impianti eolici e fotovoltaici;</li> </ul>	<p>Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici del reticolo idrografico e dalla loro valorizzazione come corridoi ecologici;</p>
<p>Il sistema agro-ambientale della fossa bradanica costituito da vaste distese collinari coltivate a seminativo, interrotte solo da piccoli riquadri coltivati a oliveto e sporadiche isole di boschi cedui in corrispondenza dei versanti più acclivi (Bosco Difesa Grande);</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pratiche colturali intensive e inquinanti;</li> <li>- progressiva riduzione dei lembi boscati a favore delle coltivazioni cerealicole.</li> <li>- Realizzazione di impianti eolici e fotovoltaici;</li> </ul>	<p>Dalla salvaguardia delle isole e dei lembi residui di bosco quali testimonianza di alto valore storico-culturale e naturalistico;</p>
<p>Il sistema dei centri insediativi maggiori accentrato sulle piccole dorsali, in corrispondenza di conglomerati (Poggiorsini) o tufi (Gravina) e lungo la viabilità principale di impianto storico che corre parallela al costone murgiano.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Espansioni residenziali e costruzione di piattaforme produttive e commerciali che si sviluppano verso valle contraddicendo la compattezza dell'insediamento storico.</li> </ul>	<p>Dalla salvaguardia del carattere accentrato e compatto del sistema insediativo murgiano da perseguire attraverso la definizione morfologica di eventuali espansioni urbane in coerenza con la struttura geomorfologica che li ha condizionati storicamente;</p> <p>Dalla salvaguardia della continuità delle relazioni funzionali e visive tra i centri posti sulle dorsali;</p>
<p>Il sistema insediativo sparso costituito prevalentemente dalle masserie cerealicole che sorgono in corrispondenza dei luoghi favorevoli all'approvvigionamento idrico, lungo la viabilità di crinale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Abbandono e progressivo deterioramento delle strutture, dei manufatti e dei segni delle pratiche rurali tradizionali della Fossa Bradanica.</li> </ul>	<p>Dalla salvaguardia del patrimonio rurale storico e dei caratteri tipologici ed edilizi tradizionali; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi);</p>
<p>Il sistema masseria cerealicola-iazzo che si sviluppa a cavallo della viabilità di impianto storico (antica via Appia) che lambisce il costone murgiano.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Compromissione del sistema masseria cerealicola-iazzo inseguito all'ispessimento del corridoio infrastrutturale che lambisce il costone murgiano.</li> </ul>	<p>Dalla salvaguardia del sistema masseria cerealicola-iazzo.</p>



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554  
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

01/07/2021  
*grc*





# Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

## SCENARIO STRATEGICO

### SEZ.C2 GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi	Direttive
	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:
<b>A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche</b>		
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 1.3. Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.	- tutelare il sistema idrografico del Bradano e dei suoi affluenti;	- salvaguardano il sistema idrografico del Bradano e dei suoi affluenti, impedendo ulteriori artificializzazioni dei corsi d'acqua;
<b>A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali</b>		
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.3 Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali.	- salvaguardare la continuità dei corridoi ecologici costituiti dal sistema fluvio carsico delle lame;	- prevedono opere di tutela e valorizzazione della valenza naturalistica del sistema delle lame; - prevedono misure atte a impedire l'occupazione delle aree delle lame da strutture antropiche ed attività improprie; - evitano ulteriori artificializzazioni delle aree di pertinenza delle lame con sistemazioni idrauliche dal forte impatto sulle dinamiche naturali;
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo. 5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati.	- valorizzare i sistemi dei beni culturali nei contesti agro ambientali.	- promuovono la fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) di Tratturo Melfi-Castellaneta; Gravina-Botromagno; Belmonte - S. Angelo; Via Appia e insediamenti rupestri, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali;



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554  
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

01/07/2021



# Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

		- promuovono la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale del bene patrimoniale.
<b>A.3.3 le componenti visivo percettive</b>		
3. Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;	-- salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, incoerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);	- impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, imboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali; - individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;
3. Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;	- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;	- individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione; -- impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano;

L'impianto eolico è ubicato in un'area tipizzata come zona agricola E1 nel vigente strumento urbanistico del comune di Spinazzola, interessata dalla presenza di strade paesaggistiche (SP 230, SP 9, SP 10) da cui è possibile apprezzare le ampie visuali del paesaggio agrario, nonché da luoghi panoramici quali "monte Castello", le "cave



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554  
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

01/07/2021



# Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

di Bauxite”, belvedere di Spinazzola e di Poggiorsini, “monte Fornasiello”, jazzo *Filieri*. All’interno del parco eolico scorrono le acque pubbliche del Torrente Roviniere, Fosso Lompiso, mentre a poco distanza dall’impianto scorrono il torrente Basentiello, il torrente Locone, Fosso Fontane, Patriarco e La Tigna e il Canale San Francesco e Capodacqua. In prossimità dell’area di progetto ricadono zone di interesse archeologico (le Grottelline), numerose masserie, casali e jazzi, nonché il regio tratturo Melfi Castellaneta.

## VALUTAZIONE DELL’IMPIANTO

Sotto il **profilo architettonico e paesaggistico**, si fa riferimento innanzitutto allo Scenario Strategico del PPTR (4.4.1 – parte prima: Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile). L’obiettivo strategico 10, in particolare, stabilisce l’importanza della qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili.

## INTERFERENZE DELL’IMPIANTO PROPOSTO

### INTERFERENZE RELATIVE AI SINGOLI AEROGENERATORI

(Interferenze con BP e UCP ai sensi del vigente PPTR della Regione Puglia)

Si rilevano alcune interferenze del progetto con aree sottoposte a vincolo paesaggistico e tutelate ex lege D.Lgs. n. 42/2004 – art. 142, ed in particolare:

- parte del cavidotto interessa l’area tutelata ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 lett. C “corsi d’acqua pubblici” denominata “*Fosso Lompiso*”;
- parte del cavidotto di collegamento con la stazione Terna interessa l’area tutelata ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 lett. C “corsi d’acqua pubblici” denominata “*Torrente Roviniere*”

### AEROGENERATORE WTG01, WTG02, WTG03, WTG04, WTG05, WTG06, WTG07

UCP – Aree soggette a vincolo idrogeologico.

Si rileva, infine, che:

- l’impianto eolico è localizzato ad una distanza di 4,3 km circa dal centro abitato di Poggiorsini e di 7 km circa dal centro abitato di Spinazzola;  
per quanto riguarda le “*componenti idrologiche*”:  
*BP – fiumi e torrenti, corsi d’acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche* (art 142, comma 1, lett. c, del Codice)  
- l’impianto eolico, con particolare riferimento agli aereogeneratori WTG01, WTG04 E WTG05, è localizzato a 100 m circa da Fosso Lompiso, mentre con riferimento agli aerogeneratori WTG03, WTG06 E WTG07, è localizzato a 100 m circa dal Torrente Roviniere;  
*UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R.*  
- l’impianto eolico, con riferimento all’aerogeneratore WTG05, dista a circa 700 m dal Vallone Impiso;  
per quanto riguarda le “*componenti botanico vegetazionali*”:  
*BP – boschi* (art. 142, comma 1, lett. g, del Codice)  
- l’impianto eolico dista dal suddetto Bene Paesaggistico circa 700 m rispetto all’aerogeneratore WTG07, e circa 6 km rispetto agli aerogeneratori WTG01, WTG04 E WTG05;  
per quanto riguarda le “*componenti delle aree protette*”:  
*BP – Parchi e riserve* (art. 142, comma 1, lett. f, del Codice)  
- a nord – nord-est del parco eolico, ad una distanza di circa 6 km dagli aerogeneratori WTG01, WTG04 e WTG05, si estende il Parco Nazionale dell’Alta Murgia;  
*UCP – Siti di rilevanza naturalistica* (art. 143, comma 1, lettera e, del Codice)



SERVIZIO V - “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554  
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

01/07/2021



# Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

- sempre a nord – nord-est dell'impianto in questione, a circa 5 km dagli aerogeneratori WTG01, WTG04 e WTG05, si trova il SIC – Murgia Alta e la ZPS – Murgia Alta.

Per quanto riguarda le “componenti culturali e insediative”:

*BP - Zone di interesse archeologico* (art 142, comma 1, lett. m, del Codice)

- a nord – nord-est degli aerogeneratori WTG01 e WTG04, ad una distanza di circa 1,5 km, è situata l'area archeologica denominata “*le grottelline*” (D.M. 08/11/2006), e a meno di 6 km è situata l'area archeologica denominata “*Garagnone*” (D.M. 08/03/2013).

*BP – Zone gravate da usi civici* (art 142, comma 1, lett. h, del Codice), distanti a meno di 6 km dagli aerogeneratori WTG01 e WTG04;

*UCP – Testimonianze della stratificazione insediativa* (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)

*a) siti interessati da beni storico culturali:*

- gli aerogeneratori WTG01, WTG04 e WTG05 distano meno di 1 km dal villaggio “*grotte del forno grottellini*”, “*Masseria Trimaglio*”, “*Masseria Grottellini*”, “*Casale Grottelline-Masseria Salomone*”, Masseria Tegola Rossa; Masseria Massaro; Jazzo il Cardinale (dist. 3,5 km ca.); Jazzo di Scoto (dist. 5,5 km ca.); Masseria il Cardinale ex Capoposta; Masseria S. Cataldo (dist. 6,5 km ca.); Masseria Poggio Lorusso (dist. 5,2 km ca.); Jazzo Filieri 1; Jazzo Di Cristo; Jazzo Di Attaviuccio; Jazzo (Rov.E); Jazzo Fornasiello; Jazzo Filieri; Jazzo Madama; Masseria Fornasiello; Masseria Calderone; Masseria Sacromonte; Masseria Melodia; Jazzo Senarico; Jazzo (Rov.E); Masseria Simone; Masseria D'innella; Masseria Paredano; Masseria La Murgetta;

*b) rete tratturi:*

- il Regio Tratturo Melfi Castellaneta percorre l'area del parco eolico da Ovest verso Nord e Nord-Est ad una distanza variabile di 2,5 km circa (dall'aerogeneratore WTG07) e di circa 4 km (dagli aerogeneratori WTG01, WTG04 e WTG05);

*UCP – Città Consolidata:*

- l'impianto eolico è localizzato ad una distanza di 4,3 km circa dal centro abitato di Poggiorsini e di 7 km circa dal centro abitato di Spinazzola;

per quanto riguarda le “componenti dei valori percettivi”:

*UCP – Luoghi panoramici:*

- l'impianto è situato in prossimità dei seguenti luoghi panoramici “*monte Castello*” (distanza di circa 6 km), le “*cave di Bauxite*” (distanza di circa 6 km), belvedere di Spinazzola (distanza di circa 7,4 km) e di Poggiorsini (distanza di circa 4,2 km), “*monte Fornasiello*” (distanza di circa 8 km), jazzo *Filieri* (distanza di circa 6,6 km).

*UCP – Strade a valenza paesaggistica:* SP 9 (dist. 3,4 km ca.); SP 230 (dist. 3,6 km ca.).

## IMPATTI CUMULATIVI

Dall'analisi dell'area vasta risultano le seguenti iniziative da fonti rinnovabili, tutte ricadenti nel comune di Spinazzola:

- n. 3 impianti fotovoltaici, realizzati, distanti circa 2 km dall'aerogeneratore WTG05;
- n. 1 impianto fotovoltaico, in VIA regionale, della società “*My sun*” di un'estensione pari a 112 ha;
- n. 30 aerogeneratori in valutazione ministeriale/regionale, nello specifico n. 11 aerogeneratori della società “*ITW Spinazzola 1*”, n. 11 aerogeneratori della società “*Daunia Energia*”, n. 8 aerogeneratori della società “*RC Wind*”.

Si evidenzia, infine, che tutto il contesto, in ragione dei limitati processi di antropizzazione, risulta di significativo valore naturalistico, paesaggistico e storico-testimoniale, ad oggi compromesso dalla presenza di numerosi impianti eolici realizzati e/o autorizzati (cfr D.G.R. 2122/2012 - *Aspetti tecnici e di dettaglio* emanati con Determinazione del Servizio Ecologia Regionale n. 162 del 06.06.2014). La realizzazione di 7 aerogeneratori, alti 200 metri, determinerebbe un significativo impatto cumulativo sulle visuali paesaggistiche,



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V - “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554  
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

01/07/2021  
*gr*



# Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

interferente con le invarianti strutturali che identificano la *Figura Territoriale 6.1/La Fossa Bradanica* (cfr *PPTR - Schede d'ambito Sezione B*).

Per quanto sopra considerato ed esposto, la costruzione del parco eolico in oggetto, prevedendo la realizzazione di n.7 aerogeneratori di potenza complessiva pari a 45 MW di altezza complessiva pari a 200 mt. contrasta con le richiamate Linee Guida Rinnovabili e con le NTA dello stesso Piano e risulta pregiudizievole alla conservazione del palinsesto archeologico.

Questa Soprintendenza, pertanto, esprime **parere negativo alla realizzazione dell'impianto in valutazione** risultando incompatibile con le esigenze di tutela.”

**CONSIDERATO** che il **Servizio II - Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico** della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, con nota prot. 11568 del 08.04.2021, che sotto si riporta integralmente, ha confermato quanto espresso dalla Soprintendenze competenti nelle note sopra riportate;

“Si fa seguito alla nota prot. 36346 dell'11.12.2020 con la quale codesto Servizio V ha richiesto le valutazioni di competenza in relazione alle opere in progetto ed alle note prot. n. 1129 del 12.02.2021 della SABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia e n. 2834 del 19.03.2021 della SABAP della Basilicata con le quali detti uffici trasmettono i propri pareri.

Esaminati gli elaborati progettuali, con particolare riguardo alla documentazione archeologica, si concorda pienamente con le Soprintendenze competenti nel ritenere la realizzazione dell'impianto eolico in oggetto potenzialmente pregiudizievole per la tutela e la valorizzazione del patrimonio archeologico conservato nell'area in esame.”

**CONSIDERATO** che il **Servizio III - Scavi e tutela del patrimonio archeologico** della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, consultato per le vie brevi e per email (mail del 07.04.2021) ha confermato quanto espresso dalle Soprintendenze competenti con le note prot. 2834 del 19.03.2021 (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata) e prot. 1129 del 12.02.2021 (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta, Andria, Trani e Foggia);

**CONSIDERATO** che, questa **Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio**, a conclusione dell'istruttoria, in relazione della procedura in oggetto, esaminati gli elaborati di progetto e tutta la documentazione allegata, trasmessa dalla Società ITW Spinazzola 2 S.r.l. nonché la documentazione pubblicata nel sito istituzionale del Ministero della transizione Ecologica, viste le considerazioni e valutazioni delle Soprintendenze ABAP competenti e considerati i contributi istruttori dei Servizi II e III della Direzione generale ABAP, **ha inviato al proponente, la nota prot. 12633 del 16.04.2021**, il cui testo di seguito si riporta, contenente i motivi ostativi all'accoglimento della **domanda ex art. 10 bis della L. 241/90**:

“In riferimento al procedimento in oggetto, visto quanto disposto dall'art. 10 bis della L. n. 241/90, considerato l'orientamento assunto dall'allora Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare con la nota prot. n. 27652 del 28/11/2017 (riferita ad altro progetto, identificato con il codice ID\_VIP: 3131), in merito all'attivazione di quanto previsto dall'art. 10 bis della legge n. 241/90 da parte di questo Ministero, concertante in sede di VIA di competenza statale, si comunica quanto segue.

Visto il contributo istruttorio della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Andria-Barletta-Trani e Foggia, pervenuto con nota prot. n. 1129 del 12.02.2021, visto il contributo istruttorio della Soprintendenza



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554  
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

01/07/2021



# Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

Archeologia, belle arti e paesaggio della Basilicata prot. n. 2834 del 19.03.2021, visto il contributo istruttorio del Serv. II di questa DG pervenuto con nota prot. 11568 del 08.04.2021, consultato per le vie brevi il Serv. III di questa DG, esaminata la documentazione progettuale comprensiva di quella integrativa nonché le osservazioni pervenute, **questa Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio comunica con la presente alla Società ITW Spinazzola 2 S.r.l., per quanto riguarda i profili di propria competenza, ai sensi dell'art. 10bis della legge n. 241/90, i motivi che ostano all'accoglimento dell'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale in oggetto.**

## DESCRIZIONE SINTETICA DELL'IMPIANTO

L'impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica prevede la realizzazione di:

- 7 aerogeneratori di potenza complessiva pari a 45 MW, ciascuna avente diametro rotore pari a 170 m e altezza al mozzo di 115 m;
- Una cabina di smistamento;
- Una sottostazione di trasformazione 150/30 kV;
- Una rete elettrica interna a 30 KV dai singoli aerogeneratori alle cabine di smistamento e da queste alla sottostazione di trasformazione 150/30 kV;
- Una rete telematica di monitoraggio interna per il controllo dell'impianto mediante trasmissione dati via modem.

Le turbine ricadono in comune di Spinazzola (BAT – Regione Puglia), l'elettrodotto interrato, esterno all'impianto, prevede di collegare la cabina di smistamento che ricade nel comune di Spinazzola con la sottostazione di trasformazione AT/MT, ubicata nel Comune di Genzano di Lucania, in località "Gambarda" (PZ – Regione Basilicata).

## VALUTAZIONI RELATIVE AGLI INTERVENTI LOCALIZZATI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE PUGLIA

### Normativa di riferimento

- D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 Parte II e III – Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (D.M. 10.09.2010);
- Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale (D.G.R. n. 2122 del 23.10.2012);
- Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale – Regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio (D.D. n. 162 del 06.06.2014);
- Obiettivi di qualità e Scenario Strategico delle Schede d'Ambito del PPTR che interessano l'area (Tavoliere e Mosaico di Cerignola);
- Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi delle Linee Guida impianti FER del PPTR (elaborato 4.4.1. parte 1 e 2).

Gli impatti derivanti dall'inserimento del parco eolico proposto sono stati valutati in particolare nell'ambito di un'area *buffer* pari a 50 volte l'altezza complessiva degli aerogeneratori che, nel caso specifico, risulta di 10 km, in base alle specifiche Linee Guida nazionali (D.M. 10/09/2010, Allegato IV, paragrafo, 3.1 lett. b).

Nel quadro di riferimento del PPTR l'area vasta interessata dall'intervento, per la parte della Regione Puglia, ricade nell'Ambito 6/Alta Murgia, Figura territoriale 6.2 / La Fossa Bradanica.

### Descrizione geografico-paesaggistica dell'intervento.

L'impianto in oggetto si colloca nel paesaggio rurale dell'Alta Murgia, in località "Massarnicola", in territorio agricolo, attraversato dal torrente Basentello e da un reticolo di affluenti. L'ambito in questione si identifica con l'esteso altopiano calcareo della Murgia, che si caratterizza sotto l'aspetto ambientale per la presenza di un esteso mosaico di aree aperte, costituito da seminativi cerealicoli e pascoli rocciosi.

La parte occidentale dell'ambito è identificabile nella figura territoriale della Fossa Bradanica, un paesaggio rurale fortemente omogeneo e caratterizzato da dolci declivi ricoperti da colture prevalentemente seminative, solcate da un fitto sistema idrografico, costituito dal Bradano e dai suoi affluenti. La suddetta figura territoriale è delimitata da nord verso est dal confine con la regione Basilicata, e da sud ad ovest dal costone murgiano. Ai piedi di questa quinta si sviluppa la



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554  
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

01/07/2021



# Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

viabilità principale, coincidente per un lungo tratto con la vecchia via Appia e con il tratturo Melfi-Castellaneta e la ferrovia, che collegano i centri di Spinazzola, Minervino e Altamura.

Lungo questa direttrice storica nord-sud si struttura un sistema bipolare formato dalla grande masseria da campo collocata nella Fossa Bradanica e il corrispettivo jazzo posto sulle pendici del costone murgiano.

Il paesaggio si presenta saturo di una infinità di segni naturali e antropici che sanciscono un equilibrio secolare tra l'ambiente e le attività storicamente prevalenti, quali la pastorizia e l'agricoltura che hanno dato vita a forme di organizzazione dello spazio estremamente ricche e complesse: estesi reticoli di muri a secco, villaggi ipogei e necropoli, chiese rupestri e cappelle rurali, cisterne e neviere, trulli, poste e riposi, ma soprattutto innumerevoli masserie da campo e masserie per pecore, i cosiddetti jazz, che sorgono lungo gli antichi tratturi della transumanza.

Le ampie distese sono coltivate a seminativo e al loro interno sono distinguibili limitati lembi boscosi (bosco Difesa Grande) a testimonianza del passato boscoso di queste aree. La porzione meridionale dell'ambito è gradualmente più acclive e le tipologie colturali si alternano e si combinano con il pascolo o con il bosco.

In questa figura territoriale si rileva la presenza di ambienti paesaggisticamente significativi, quali il laghetto artificiale di San Giacomo e l'invaso artificiale del Basentello, siti di nidificazione per alcune specie di uccelli acquatici, il grande bosco Difesa Grande di Gravina in Puglia, il più grande complesso boscato naturale della Provincia di Bari, la scarpata calcarea dell'area di Grottelline e un esteso reticolo idrografico superficiale con porzioni di bosco igrofilo a Pioppo e Salice di grande importanza.

## Luoghi di fruizione del paesaggio

### **Punti particolarmente panoramici.**

Numerosi sono i siti posti in posizioni orografiche strategiche, accessibili al pubblico, da cui si gode di visuali panoramiche su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropici, come ad esempio il sistema dei belvedere dei centri storici posti sul costone murgiano: (Minervino Murge, Spinazzola, Poggiorsini, Gravina in Puglia);

### **Rete ferroviaria di valenza paesaggistica**

La ferrovia Barletta-Spinazzola e la ferrovia Spinazzola-Gioia del Colle che corrono lungo il costone murgiano.

### **Strade d'interesse paesaggistico**

Le strade che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica da cui è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi dell'ambito o percepire panorami e scorci ravvicinati sono le strade del morfotipo "Il sistema a corona dell'Alta Murgia", con particolare riferimento alle strade che attraversano l'altopiano: provenendo dalla costa adriatica e percorrendo alcune strade che da Andria, Terlizzi, Corato e Ruvo traggono l'Alta Murgia (S.P.155 Andria-Minervino, S.S.170 Terlizzi- Minervino, la S.P.138 che connette la S.S.170 alla S.S. 97 verso Spinazzola, la S.P.39, S.P.10 ed S.P. 9 che connette la S.S. 378 a Poggiorsini, S.S. 378 Corato-Altamura, la S.P. 151 Ruvo-Altamura), si attraversa e si gode del paesaggio essenzialmente arborato di oliveti, mandorleti e vigneti che si attestano sul gradino murgiano orientale.

## Valutazione del progetto

### **PPTR -Sezione B 2.2.B trasformazioni in atto e vulnerabilità: figura territoriale di riferimento: "La fossa bradanica".**

Tale figura territoriale è stata interessata da opere che hanno modificato il regime naturale delle acque e da interventi di regimazione dei flussi torrentizi che hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche di alcuni torrenti, nonché lo stesso aspetto paesaggistico della figura territoriale. L'assetto della figura è modificato dalla progressiva riduzione della vegetazione ripariale e da pratiche colturali intensive e inquinanti. Inoltre, si assiste a frequenti frane dei versanti argillosi e alla progressiva riduzione dei lembi boscati a favore di vaste coltivazioni cerealicole; a fenomeni di nuova espansione degli insediamenti, attraverso la costruzione di piattaforme produttive e commerciali.

Si assiste all'abbandono e al progressivo deterioramento delle strutture, dei manufatti e dei segni delle pratiche rurali tradizionali, il sistema bipolare masseria da campo-jazzo è progressivamente compromesso in seguito all'ispessimento del corridoio infrastrutturale che lambisce il costone murgiano.



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554  
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

01/07/2021



# Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

Per quanto riguarda la figura territoriale "La Fossa Bradanica", le proposte di insediamento di impianti di produzione di fonti energetiche rinnovabili sono indicate tra i "fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale" sia nel sistema geo-morfologico, sia nel sistema idrografico, sia nel sistema agro-ambientale (Sezione B.2.3.2. - Sintesi delle invarianti strutturali della figura territoriale).

Nello "Scenario strategico" del PPTR, Sezione C2 negli "Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale", nella Sez. A.3.3, in relazione alle componenti visivo-percettive viene indicato: "salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale".

L'impianto eolico è ubicato in un'area tipizzata come zona agricola E1 nel vigente strumento urbanistico del comune di Spinazzola, interessata dalla presenza di strade paesaggistiche (SP 230, SP 9, SP 10) da cui è possibile apprezzare le ampie visuali del paesaggio agrario, nonché da luoghi panoramici quali "monte Castello", le "cave di Bauxite", belvedere di Spinazzola e di Poggiorsini, "monte Fornasiello", jazzo Filieri.

All'interno dell'area dell'impianto eolico scorrono le acque pubbliche del Torrente Roviniere, Fosso Lompiso, mentre a poca distanza dall'impianto scorrono il torrente Basentiello, il torrente Locone, Fosso Fontane, Patriarco e La Tigna e il Canale San Francesco e Capodacqua. In prossimità dell'area di progetto ricadono zone di interesse archeologico (le Grottelline), numerose masserie, casali e jazzi, nonché il regio tratturo Melfi Castellaneta.

Sotto il profilo architettonico e paesaggistico, si fa riferimento innanzitutto allo Scenario Strategico del PPTR (4.4.1 – parte prima: Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile). L'obiettivo strategico 10, in particolare, stabilisce l'importanza della tutela della qualità territoriale e paesaggistica in relazione allo sviluppo delle energie rinnovabili.

## Interferenze dell'impianto proposto

Si rilevano alcune interferenze del progetto con aree sottoposte a vincolo paesaggistico tutelate ex lege D.Lgs. n. 42/2004 – art. 142, ed in particolare:

- parte del cavidotto interessa l'area tutelata ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, lett. C, "corsi d'acqua pubblici" denominata "Fosso Lampiso";
- parte del cavidotto di collegamento con la stazione Terna interessa l'area tutelata ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, lett. C, "corsi d'acqua pubblici", denominata "Torrente Roviniere".

Gli aerogeneratori: WTG01, WTG02, WTG03, WTG04, WTG05, WTG06, WTG07 interferiscono con le UCP – Aree soggette a vincolo idrogeologico.

Si rileva, inoltre, che: l'impianto eolico è localizzato ad una distanza di 4,3 km circa dal centro abitato di Poggiorsini e di 7 km circa dal centro abitato di Spinazzola.

Per quanto riguarda le "componenti idrologiche", BP – fiumi e torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (art 142, comma 1, lett. c, del Codice) si rilevano le seguenti interferenze:

- l'impianto eolico, con particolare riferimento agli aerogeneratori WTG01, WTG04 E WTG05, è localizzato a 100 m circa da Fosso Lompiso, mentre con riferimento agli aerogeneratori WTG03, WTG06 E WTG07, è localizzato a 100 m circa dal Torrente Roviniere;

UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R.

- l'impianto eolico, con riferimento all'aerogeneratore WTG05, dista a circa 700 m dal Vallone Impiso.

Per quanto riguarda le "componenti botanico vegetazionali", BP – boschi (art. 142, comma 1, lett. g, del Codice)

- l'impianto eolico dista dal suddetto Bene Paesaggistico circa 700 m rispetto all'aerogeneratore WTG07, e circa 6 km rispetto agli aerogeneratori WTG01, WTG04 E WTG05.

Per quanto riguarda le "componenti delle aree protette", BP – Parchi e riserve (art. 142, comma 1, lett. f, del Codice) si riscontrano le seguenti interferenze:

- a nord - nord-est del parco eolico, ad una distanza di circa 6 km dagli aerogeneratori WTG01, WTG04 e WTG05, si estende il Parco Nazionale dell'Alta Murgia;

UCP – Siti di rilevanza naturalistica (art. 143, comma 1, lettera e, del Codice)



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554  
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

01/07/2021





# Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

- sempre a nord - nord-est dell'impianto in questione, a circa 5 km dagli aerogeneratori WTG01, WTG04 e WTG05, si trova il SIC - ZPS "Murgia Alta" (IT9120007).

Per quanto riguarda le "componenti culturali e insediative", BP - *Zone di interesse archeologico* (art 142, comma 1, lett. m, del Codice):

- a nord - nord-est degli aerogeneratori WTG01 e WTG04, ad una distanza di circa 1,5 km, è situata l'area archeologica, riferibile ad un insediamento neolitico, denominata "Le Grottelline" (D.M. 08/11/2006), e a meno di 6 km è situata l'area archeologica, riferibile ad un insediamento protostorico, denominata "Garagnone" (D.M. 08/03/2013).

BP - *Zone gravate da usi civici* (art 142, comma 1, lett. h, del Codice), distanti a meno di 6 km dagli aerogeneratori WTG01 e WTG04;

UCP - *Testimonianze della stratificazione insediativa* (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)

a) *siti interessati da beni storico culturali:*

- gli aerogeneratori WTG01, WTG04 e WTG05 distano meno di 1 km dal villaggio "grotte del forno grottellini", "Masseria Trimaglio", "Masseria Grottellini", "Casale Grottelline-Masseria Salomone", Masseria Tegola Rossa; Masseria Massaro; Inoltre i seguenti beni si trovano a breve distanza dall'impianto: Jazzo il Cardinale (dist. 3,5 km ca.); Jazzo di Scoto (dist. 5,5 km ca.); Masseria il Cardinale ex Capoposta; Masseria S. Cataldo (dist. 6,5 km ca.); Masseria Poggio Lorusso (dist. 5,2 km ca.); Jazzo Filieri 1; Jazzo Di Cristo; Jazzo Di Attaviuccio; Jazzo (Rov.E); Jazzo Fornasiello; Jazzo Filieri; Jazzo Madama; Masseria Fornasiello; Masseria Calderone; Masseria Sacromonte; Masseria Melodia; Jazzo Senarico; Jazzo (Rov.E); Masseria Simone; Masseria D'innella; Masseria Paredano; Masseria La Murgetta;

b) *rete tratturi:*

- il Regio Tratturo Melfi Castellaneta percorre il territorio dell'impianto eolico da Ovest verso Nord e Nord-Est ad una distanza variabile di 2,5 km circa (dall'aerogeneratore WTG07) e di circa 4 km (dagli aerogeneratori WTG01, WTG04 e WTG05);

UCP - *Città Consolidata:*

- l'impianto eolico è localizzato ad una distanza di 4,3 km circa dal centro abitato di Poggiorsini e di 7 km circa dal centro abitato di Spinazzola.

Per quanto riguarda le "componenti dei valori percettivi":

UCP - *Luoghi panoramici:*

- l'impianto è situato in prossimità e dunque particolarmente visibile dai seguenti luoghi panoramici "monte Castello" (distanza di circa 6 km), le "cave di Bauxite" (distanza di circa 6 km), belvedere di Spinazzola (distanza di circa 7,4 km) e di Poggiorsini (distanza di circa 4,2 km), "monte Fornasiello" (distanza di circa 8 km), jazzo Filieri (distanza di circa 6,6 km).

UCP - *Strade a valenza paesaggistica:* SP 9 (dist. 3,4 km ca.); SP 230 (dist. 3,6 km ca.).

## Impatti cumulativi

Dall'analisi dell'area vasta risultano i seguenti impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, tutti ricadenti nel comune di Spinazzola:

- n. 3 impianti fotovoltaici, realizzati, distanti circa 2 km dall'aerogeneratore WTG05;
- n. 1 impianto fotovoltaico, in corso di valutazione in VIA regionale, della società "My sun" di un'estensione pari a 112 ha;
- n. 30 aerogeneratori in valutazione ministeriale/regionale in VIA statale, nello specifico n. 11 aerogeneratori della società "ITW Spinazzola 1", n. 11 aerogeneratori della società "Daunia Energia", n. 8 aerogeneratori della società "RC Wind".

Si evidenzia, infine, che tutto il contesto territoriale, in ragione dei limitati processi di antropizzazione, risulta di significativo valore naturalistico, paesaggistico e storico-testimoniale ed è ad oggi già in parte compromesso dalla presenza di numerosi impianti eolici realizzati o autorizzati (cfr D.G.R. 2122/2012 - *Aspetti tecnici e di dettaglio* emanati con Determinazione del Servizio Ecologia Regionale n. 162 del 06.06.2014).

La realizzazione di 7 ulteriori aerogeneratori, alti 200 metri, determinerebbe un significativo impatto cumulativo sulle visuali paesaggistiche, interferente con le invarianti strutturali che identificano la *Figura Territoriale 6.1 / La Fossa Bradanica* (cfr. PPTR - *Schede d'ambito Sezione B*).



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554  
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

01/07/2021



# Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

Come anticipato, impatti derivanti dalla realizzazione dell'impianto eolico proposto vanno valutati, in particolare, nell'ambito di un'area *buffer* pari a 50 volte l'altezza complessiva degli aerogeneratori (area vasta) che, nel caso specifico, essendo le turbine alte in totale 200 metri, risulta di 10 km, in base alle specifiche Linee Guida nazionali (D.M. 10/09/2010, Allegato IV, paragrafo, 3.1 lett. b).

In tale ambito si inserisce un contesto rurale caratterizzato dalla presenza di numerosi edifici con valenza storica che, nel loro complesso, costituiscono un sistema tipologico identitario e rappresentativo del legame del territorio con la produzione agricola e la cultura rurale.

Si evidenzia inoltre che nell'area vasta di riferimento dell'impianto eolico di cui trattasi, come sopra definita, sono presenti anche beni paesaggistici (di cui all'art. 142, co. 1, del D.Lgs. 42/2004), che insieme alle masserie storiche elencate sopra ed edilizia storica di varia natura, costituiscono specifica qualità identitaria del territorio e la testimonianza della stratificazione storica del contesto in relazione alle sue valenze naturalistiche.

Dalle documentazioni fornite dal Proponente si evince che le turbine sono notevolmente visibili, ed anche contemporaneamente in gran numero, da un territorio molto vasto, sia a causa della loro dimensione, sia per la conformazione orografica del territorio particolarmente pianeggiante. Alla loro visibilità va poi aggiunta la vista delle turbine già presenti e autorizzate nello stesso contesto territoriale e visibili da molti luoghi con il conseguente notevole impatto cumulativo.

L'impianto in questione, inoltre, si inserisce in un'area agricola dalle ampie vedute. In tale contesto la considerevole altezza degli aerogeneratori, il loro gigantismo ed il fatto che le grandi pale sono in costante movimento, fanno sì che essi si pongano come elementi protagonisti negli scenari paesaggistici anche a notevole distanza, compromettendo la godibilità paesaggistica dalle estese visuali che caratterizzano il luogo specifico, interponendosi, peraltro, nei panorami in cui rientrano le numerose masserie di interesse storico culturale, che a loro volta, insieme alle strade, offrono punti di vista scenografici ad ampio raggio. Elementi così alti e di forte impatto, interferiscono in modo evidente con la possibilità di cogliere le diverse sfumature e complessità di quel territorio.

Il forte elemento di disturbo paesaggistico rappresentato dalla presenza delle torri eoliche è incrementato dal fatto che il territorio di intervento è caratterizzato dalla presenza di vaste superfici pianeggianti coltivate, in cui gli elementi distintivi ed identitari del paesaggio sono dati proprio dalla profondità degli orizzonti e dalla grande estensione dei campi coltivati. E sono proprio queste caratteristiche che consentono di leggere, ancora oggi e più che altrove, le trame insediative di differenti sistemi di organizzazione del territorio che, nel corso dei secoli, si sono sovrapposte e integrate e che costituiscono l'identità storica e attuale del territorio in questione.

Un'identità, dunque, forte e unanimemente riconosciuta nell'immaginario collettivo in un intreccio di caratteri fisici, morfologici, socioeconomici e culturali che, sia pure parzialmente compromessi dalla presenza di altri impianti eolici, determinano un paesaggio agrario e urbano impostato su un rapporto equilibrato di reciprocità sinergica tra spazi dell'abitare e spazi del lavorare, fra città e campagna.

Il territorio in oggetto è pertanto di rilevante interesse sia per l'elevata qualità del suo paesaggio costituito dalla particolare morfologia e dalle componenti paesistico ambientali sopra descritte, sia per l'elevato valore culturale, derivante dalla sua millenaria utilizzazione nelle forme dell'attività pastorale ed agraria, sia per i segni e le testimonianze qualificanti del passato, che il medesimo territorio ancora conserva.

Tale articolato contesto territoriale, di grande valore per il permanere di antichissime valenze, risulta costituire un paesaggio di pregio in quanto i fattori di degrado, ad eccezione dei campi eolici già realizzati, sono limitati.

Dall'analisi dell'area vasta relativa all'impianto, risulta chiaramente che la costruzione dell'impianto eolico in questione e le relative infrastrutture ad esso connesse, interferirebbe fortemente con le principali componenti del paesaggio interessato. È facile intuire, infatti, che in un paesaggio come quello sopra descritto, gli imponenti aerogeneratori, con le relative infrastrutture stradali e di connessione con la rete elettrica nazionale, che si andrebbero a sommare ai tanti già esistenti nonché in fase di autorizzazione sullo stesso territorio, mal si armonizzerebbero con il contesto contrastando percettivamente con gli scenari esistenti costituiti da elementi paesaggistici ad andamento prettamente orizzontale quali le dolci colline, i torrenti, i campi coltivati, le strade, i tratturi e i sentieri.



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554  
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

01/07/2021



# Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

Inoltre le istanze di tutela paesaggistica rendono il progetto in esame non compatibile con i luoghi in esame in considerazione delle peculiarità paesaggistiche legate all'uso agricolo di quel territorio, caratterizzato da un numero limitato di bassi edifici, in cui gli aerogeneratori proposti, dell'altezza di 200 metri, male si armonizzerebbero, risultando macroscopicamente fuori scala e quindi tali da determinare una grave perdita dei valori identitari esistenti, rappresentativi della storia e dell'immagine collettiva della Puglia, da sempre associata alle sue immense e indisturbate distese orizzontali.

La realizzazione dell'intervento in oggetto introdurrebbe quindi una brusca frattura nei caratteri paesaggistici dei luoghi; trasformerebbe cioè radicalmente il territorio in esame e le valenze che ancora oggi riesce ad esprimere, convertendo in maniera traumatica un paesaggio ancora rurale in uno dalle marcate connotazioni industriali, del tutto avulse dalle tradizioni e dalla storia del contesto.

Le progettate torri eoliche sono cioè, nel loro insieme, strutture capaci di imporre una radicale e stravolgente modifica, oltre che dell'aspetto agrario e naturalistico anzidetto, anche delle valenze culturali del territorio.

Rispetto alla scelta della localizzazione dell'impianto eolico, risultano incoerenze con quanto indicato nelle "Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile" di cui al PPTR, che prevede invece una localizzazione in "territori degradati e già investiti da forti processi di trasformazione", "o nelle aree industriali pianificate, compatibili cioè con la natura tecnologica industriale dell'impianto eolico stesso".

L'area di intervento non sembra essere il risultato di una ponderata valutazione tra siti localizzativi potenzialmente idonei. Senza contare che valida alternativa potrebbe essere costituita dal cosiddetto "repowering", che consente di incrementare notevolmente la produzione di energia eolica utilizzando gli impianti esistenti, acquisendone la proprietà, ed installandovi generatori di ultima tecnologia molto più efficienti, con ciò garantendo comunque un valido contributo al raggiungimento degli obiettivi assegnati all'Italia per le FER.

Considerando il livello di saturazione ormai raggiunto in molte aree della regione Puglia, il "rinnovo" dei parchi eolici esistenti e vetusti, potrebbe costituire un forte contributo allo sviluppo delle FER, paesaggisticamente compatibile, rispetto all'occupazione di ulteriori territori con nuovi aerogeneratori.

Si aggiunge che dal "Rapporto Statistico - Energia da fonti rinnovabili in Italia" - Anno 2018", elaborato nell'ambito dell'attività di monitoraggio statistico dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia, affidato al GSE dall'art. 40 D.lgs. n. 28/2011, pubblicato a dicembre 2019, emerge che la Puglia risulta essere la regione italiana che di gran lunga ha la maggiore potenza eolica installata a fronte di ciò si registra un conseguente forte impatto sul paesaggio della regione, a causa della rilevante concentrazione di impianti eolici in aree ristrette e non adeguatamente selezionate ai fini paesaggistici ai quali si deve aggiungere l'impatto paesaggistico determinato dalla realizzazione di tutte le infrastrutture necessarie per il potenziamento della rete di trasporto dell'energia elettrica.

Ricordiamo inoltre che il "paesaggio" non è solo un fatto "visivo": nella definizione di paesaggio della Convenzione Europea del Paesaggio, infatti, al primo punto dell'art.1 si legge: "Paesaggio designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni". La "forma visibile" del "paesaggio" è solo una componente di quest'ultimo. Il "territorio" diventa "paesaggio" quando i suoi abitanti si riconoscono in esso, nei suoi tratti identitari, e lo trasformano, lo costruiscono non solo materialmente con strutture e colture, ma anche in forma mentale e cognitiva. In tal modo si riconoscono in esso sentendosene parte viva e determinante; solo un tale processo mentale, può portare ad una percezione del paesaggio positiva. Tale dinamica non è potuta avvenire nel contesto territoriale in oggetto dove la trasformazione paesaggistica si è avuta in tempi brevi con l'introduzione, che si sta attuando nel territorio, di un notevole numero di torri eoliche di grandi dimensioni che il progetto in argomento intende ulteriormente incrementare.

Si aggiunge, relativamente al tema della "percezione" del paesaggio che anche il rumore prodotto dalle pale in rotazione costituisce un fattore di disturbo che certamente non favorisce la percezione serena e distesa di quel tipo di paesaggio, relativo al territorio in oggetto sopra descritto.

In relazione agli aspetti riguardanti la regione Puglia, la costruzione del parco eolico in oggetto, prevedendo la realizzazione di n.7 aerogeneratori di potenza complessiva pari a 45 MW e di altezza totale pari a 200 mt. risulta contrastante con le richiamate Linee Guida Rinnovabili oltre che con le NTA dello stesso Piano paesaggistico e dunque, anche per tutte le



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554  
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

01/07/2021



# Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

considerazioni sopra esposte, paesaggisticamente non compatibile, risulta inoltre pregiudizievole alla conservazione del palinsesto archeologico.

Si ricorda inoltre che nel procedimento di VIA la valutazione della Direzione generale ABAP, come anche delle competenti Soprintendenze ABAP, si estende a considerare l'intero territorio che si contraddistingue quale paesaggio nell'accezione data dalla Convenzione Europea del Paesaggio e come definito dall'art. 131 del D.Lgs. 42/2004, **a prescindere dalla presenza o meno dei beni culturali** e paesaggistici. Tale tipo di valutazione è ribadita dal D.Lgs. 104/2017, laddove, nel nuovo Allegato VII vengono indicati sia il patrimonio culturale (beni culturali e paesaggistici) che il paesaggio, quali elementi da considerare ai fini della verifica dei probabili impatti ambientali significativi e negativi del progetto proposto.

## VALUTAZIONI RELATIVE AGLI INTERVENTI LOCALIZZATI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE BASILICATA

### Situazione vincolistica dell'area oggetto dell'intervento

#### **Indicazione degli estremi dei decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico in aree nei pressi dell'impianto:**

Gli aerogeneratori in progetto si trovano a circa 15 km di distanza dal territorio comunale di Banzi (dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio comunale - Legge 29/06/1939 n. 1497) e a circa 9 km dal territorio comunale di Irsina (Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio comunale di Irsina, G.U. n. 68 del 24/03/2011 D.D.R. del 07/03/2011).

#### **Indicazione dell'esistenza di aree vincolate *ope legis* ai sensi dell'articolo 142 del D.Lgs. 42/2004:**

D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera b: Invaso di Genzano (Fiume Bradano), a circa 4 km di distanza a sud dell'impianto.

D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera c:

- Torrente Roviniero;
- Torrente Basentello. Si ravvisano interferenze con il cavidotto di connessione;
- Fosso Spada;
- Fosso Giacutecchio. Si ravvisano interferenze con il cavidotto di connessione.

D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera m:

- Tratturo comunale di Corato (n. 145), tutelato con D.M. 22/12/1983. Si ravvisano interferenze con il cavidotto di connessione;
- Tratturo comunale Spinazzola-Irsina (n. 144), tutelato con D.M. 22/12/1983. Si ravvisano interferenze con il cavidotto di connessione.

### Beni architettonici

#### **Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:**

- La Badia, Banzi, D.M.04.01.97;
- Masseria Verderosa, Genzano di Lucania, D.M.16.12.98;
- Fontana Capo d'Acqua, Genzano di Lucania, Legge 1089;
- Castello Nugent, Irsina, D.M. 26.04.48;
- Masseria S. Felice, Irsina, D.M. 12.12.89;
- Masseria S. Vito Tamburrini, Irsina, D.M. 20.03.90;
- Masseria Palombella, Irsina, D.D.R. 18/01/2006,
- Fabbricato e Chiesa loc. S. Giovanni, Irsina, D.D.R. 09/04/2008;
- Palazzo monumentale in via Assunta, Irsina,                   notifica del 30/11/1926;
- Ex Convento S. Francesco d'Assisi con annessa chiesa, Irsina, D.S.R. n. 66 del 19.09.2018.



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554  
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

01/07/2021



# Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

## **Beni tutelati *ope legis* ai sensi dell'articolo 10, comma 1:**

I centri storici dei Comuni di Banzi, Genzano di Lucania e Irsina.

## **Beni archeologici**

### **Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del CBCP (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:**

L'area direttamente interessata dal progetto, comprensiva del parco e del relativo cavidotto, non intercetta siti archeologici vincolati *ex lege*, ai sensi degli artt. 10, 13 e 45 del D.Lgs. 42/2004.

A distanza di 4 km dal passaggio del cavidotto c'è l'area vincolata con DSR 24/4/2003 di Monteserico, riguardante un insediamento di IV-III sec. a.C.

### **Esistenza di beni tutelati *ope legis* ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12 del Codice):**

L'areale individuato per la realizzazione delle opere di connessione ricade in un territorio per il quale sono noti da bibliografia numerosi siti archeologici, afferenti al popolamento del comprensorio dall'epoca Neolitica al Medioevo. In particolare, in un'area costeggiata dal passaggio del cavidotto, in località Piano Coperchio di Genzano, questa Amministrazione ha in corso l'istruttoria per apporre un vincolo archeologico diretto ex art. 13 su terreni identificati catastalmente alle p.lle 92/p e 116/p del F 10.

Il rischio più alto per il patrimonio archeologico è rappresentato dall'occupazione dell'area di sedime del Tratturo Comunale di Corato, n. 26, per la posa del cavidotto di collegamento alla SE.

## **Impatti dell'intervento proposto.**

### **Beni paesaggistici**

Dall'elaborato denominato "AM\_12\_FOTOINSERIMENTI PARCO EOLICO", si evince che la realizzazione dell'intervento in questione avrebbe un considerevole impatto visivo dal belvedere del Castello Svevo a Palazzo San Gervasio, da cui sarebbe chiaramente percepibile anche l'impianto Spinazzola 1. Analogo scenario si verificherebbe per il Castello di Monteserico, da cui le turbine dell'impianto in progetto distano meno di 10 km. Nello specifico, le turbine occuperebbero la visuale a nord del Castello, da cui risulta già percepibile una moltitudine di aerogeneratori, prospetticamente sovrapposti tra di loro. La realizzazione degli impianti Spinazzola 1 e Spinazzola 2 implicherebbe una ulteriore compromissione rispetto ai valori panoramici del sito. Peraltro, gli aerogeneratori dei predetti impianti sono disposti sul territorio in modo tale da generare il cosiddetto "effetto selva", che si può già purtroppo rilevare volgendo lo sguardo verso altre direzioni (nord-ovest, in particolare).

L'impianto, qualora realizzato, sarebbe visibile anche dal Tratturo comunale di Corato (n. 145), tra Spinazzola e Poggiorsini. Questo tratto è interessato da un progetto di riscoperta della mobilità lenta e valorizzazione paesaggistica denominato "Cammino Materano". In particolare, interessa il percorso della "Via Sveva", che da Trani arriva a Matera, facendo tappa – per l'appunto – a Spinazzola e Poggiorsini.

In relazione alla via Appia e all'importante progetto strategico di valorizzazione che ne è conseguito negli ultimi anni presso il MiC: "Appia Regina Viarum", gli studi più recenti, che tengono conto dei risultati delle ultime indagini di archeologia preventiva (Marchi 2019, Mutino Gramegna 2020) offrono nuovi argomenti a favore del riconoscimento del "percorso meridionale" dell'Appia (Small 2019), che nel territorio in esame viene ricalcato dalla S.P. 79 "Marascione-Lamacolma", ovvero il Tratturo comunale "Palazzo-Banzi-Irsina", il n. 61 tra quelli vincolati con D.M. 22/12/1983. Quest'ultimo corre a sud delle turbine in esame ed è attualmente oggetto di studi volti alla valorizzazione dell'area a fini turistico-culturali. Dalla SP79 sarebbero visibili le turbine 2, 3, 5, 6 e 7.

### **Interventi analoghi a quello in esame già programmati o autorizzati per la stessa area.**

Spinazzola 1, Spinazzola, 11 aerogeneratori (in fase autorizzatoria);

Parco Eolico Banzi, Banzi, 11 aerogeneratori (in esercizio);



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554  
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

01/07/2021



# Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

Parco Eolico Ventisei Srl, Genzano di Lucania, 5 aerogeneratori (in esercizio);  
Skywind Srl, Genzano di Lucania, 10 aerogeneratori (in fase autorizzatoria).

## Beni architettonici

I lavori in oggetto interferiscono con i beni architettonici presenti a Banzi, Genzano di Lucania e Irsina, intesi come belvedere da cui si può godere di bellezze panoramiche (art. 136, comma 1, lettera d del D.Lgs. 42/2004).

Il castello di Monteserico è stato oggetto in tempi relativamente recenti di lavori di restauro volti non solo alla fruibilità del bene, ma anche alla valorizzazione degli aspetti panoramici e del contesto di giacenza, da cui i beni monumentali devono considerarsi inscindibili, sia dal punto di vista fruitivo che culturale. Sull'impatto paesaggistico dell'impianto eolico di progetto dal Castello si è già argomentato precedentemente, mettendo in evidenza il sostanziale aggravio dei degradanti effetti selva percepibili dal bene.

L'impianto ha inoltre un notevole impatto sugli aspetti percettivi della Masseria Verderosa (tutelata con D.M.16.12.98), imponente complesso rurale di tre piani, testimonianza della vocazione agrosilvopastorale dell'area. Dalla masseria, più precisamente dal punto di ripresa 26, sarebbero visibili le turbine 5, 6 e 7.

## Beni archeologici

L'area in esame rientra geograficamente e dal punto di vista storico-culturale nella zona definita *Ager Bantinus*, territorio a forte vocazione agricola. In quest'area, attraversata dal passaggio della Via Appia in età romana, insistono anche testimonianze archeologiche riguardanti il periodo preistorico, uniche per il territorio della Basilicata. La costruzione dell'impianto di macrogenerazione avrebbe un impatto fortemente negativo sulle possibilità di valorizzazione archeologica dell'area.

### Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO,

questa Direzione Generale comunica

ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/1990, che le argomentazioni su evidenziate costituiscono motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di VIA presentata dalla ITW Spinazzola 2 S.r.l., relativa all'impianto eolico in oggetto.

Si precisa che, nel caso codesta Società ITW Spinazzola 2 S.r.l. ai sensi dell'art. 10-bis della legge 241/90, intenda produrre le proprie osservazioni tecniche di merito, eventualmente corredate da documentazione esplicativa, potrà inviarle per PEC a questo Ufficio entro 10 giorni dal ricevimento della presente.

Si chiede a codesta Società di voler trasmettere le proprie eventuali osservazioni oltre che a questa Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio anche, contestualmente, alle competenti Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio, oltre che al Ministero della Transizione ecologica ai fini della necessaria reciproca conoscenza di tutti gli atti prodotti per il presente procedimento."

**CONSIDERATO** che la Soc. proponente con nota del 26.04.2021, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. 13910 del 27.04.2021, ha inviato le proprie Osservazioni alla comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento della domanda inviate da questo Ufficio con la citata nota, prot. 12633 del 16.04.2021;

**CONSIDERATO** che questa Direzione Generale, con nota prot. 14123 del 28.04.2021, ha richiesto alla Soprintendenze competenti ed ai servizi II e III di questa DG di esprimere le proprie valutazioni relativamente alle sopra indicate Osservazioni, inviate dal Proponente con nota del 26.04.2021;

**CONSIDERATE** le controdeduzioni pervenute dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta, Andria, Trani e Foggia pervenute con nota prot. 5546 del 16.06.2021 che di seguito si riportano integralmente:

"Si riscontra la nota di codesto Servizio V DG ABAP prot. 14123 del 28.04.2021, acquisita in pari data ns prot. 3698 comunicando quanto segue.

La società ITW Spinazzola 2 s.r.l. con pec del 26.04.2021 ha trasmesso le osservazioni/controdeduzioni alla comunicazione dei motivi ostativi ai sensi dell'art. 10bis legge 241/90 di cui alla ministeriale prot. 12633 del 16.04.2021.



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554  
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

01/07/2021



# Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

Nel merito della questione, questa Soprintendenza, esaminate le richiamate osservazioni, fornisce le seguenti controdeduzioni.

La non interferenza dell'impianto eolico di progetto con aree direttamente tutelate dal Codice di settore (Dlgs n.42/2004) non presuppone una sua automatica compatibilità o coerenza con gli Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale dell'Ambito paesaggistico di riferimento, perseguiti attraverso la Normativa d'uso (Scheda d'Ambito 6/Alta Murgia - Figura territoriale 6.2/La Fossa Bradanica) declinata in indirizzi e direttive, queste ultime da recepire e rispettare obbligatoriamente da parte degli Enti e dei soggetti pubblici, nei piani e programmi di competenza, così come dai soggetti privati nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale quale è il progetto di cui trattasi, essendo un intervento assoggettato a VIA nazionale (cfr. art. 89, comma 1, delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR).

Il PPTR della Regione Puglia indica specifici obiettivi da raggiungere che prevedono la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e storico-culturale anche con riferimento alle componenti dei paesaggi rurali e visivo-percettive, tramite l'attuazione di specifiche e vincolanti direttive; la valutazione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili deve avvenire anche con riferimento alla compatibilità paesaggistico-ambientale degli stessi, in quanto è indispensabile contemperare la salvaguardia dei valori paesaggistici del territorio su cui detti impianti vanno ad inserirsi, in ossequio ad un più vasto e moderno concetto di governo del territorio volto ad assicurare la tutela tanto dei valori ambientali e paesaggistici, quanto delle esigenze economico-sociali, unitamente al modello di sviluppo che si intende imprimere ai luoghi stessi (cfr. ad es. Consiglio di Stato, sez. IV, 14 luglio 2014, n. 3645).

Tutto ciò premesso, si rimanda, confermandole *in toto*, alle puntuali criticità rilevate nel parere prot. 1129/2021, in particolar modo per quelle di natura paesaggistica."

**CONSIDERATE** le controdeduzioni pervenute dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Basilicata, pervenute con nota prot. 17931 del 24.05.2021 che di seguito si riportano integralmente;

"Con riferimento all'impianto in oggetto e alla nota di codesta Direzione Generale prot. n. 14123-P del 28/04/2021, assunta al protocollo di questo ufficio al n. 5572-A del 14/05/2021, con cui si richiede di esaminare le osservazioni trasmesse dal proponente e formulare le relative controdeduzioni, questa Soprintendenza, per quanto di propria competenza, rileva quanto segue:

In merito alla mancata valutazione dei presunti benefici che concorrerebbero all'altrettanto presunta sostenibilità dell'iniziativa, si fa presente che valutazioni di tipo strettamente economico o energetico esulano dai fini istituzionali dello scrivente Ufficio, il quale è chiamato a esprimersi unicamente sulla compatibilità del progetto con la tutela archeologica e paesaggistica dell'area di intervento. Nel perseguire i pur legittimi obiettivi di decarbonizzazione, infatti, occorre prestare la dovuta attenzione per assicurare la compatibilità tra questi e gli obiettivi di tutela del paesaggio, del patrimonio archeologico, dei corpi idrici, di salvaguardia della biodiversità e di tutela del suolo. È appena il caso di ricordare che sia la Basilicata che la Puglia hanno generosamente contribuito al raggiungimento degli obiettivi energetici, pagando un prezzo altissimo in termini di impatto paesaggistico. Stando al "Rapporto Statistico FER 2019" pubblicato dal GSE (Gestore Servizi Energetici), in Basilicata sono state installate e beneficiano dell'incentivo statale ben 1412 turbine eoliche, che rendono la Basilicata "la regione con la più alta percentuale di impianti sul territorio nazionale (25,0%), seguita dalla Puglia (20,8%)" sul cui territorio insistono 1174 aerogeneratori. "La provincia di Foggia, detiene invece il primato nazionale con il 20,1% della potenza eolica installata, seguita da Potenza (9,8%), Avellino (6,9%) e Catanzaro (5,9%)".

Inoltre, questa amministrazione nutre qualche perplessità sulla tutt'altro che dimostrata sostenibilità di un'iniziativa che ricade in un territorio che lo stesso richiedente giudica con "scorci di grande interesse paesaggistico e peculiarità locali", "fortemente omogeneo, caratterizzato da dolci declivi ricoperti da colture prevalentemente seminative, solcate da un fitto sistema idrografico che possiede una grande uniformità spaziale. La figura è caratterizzata da un territorio lievemente ondulato, solcato dal Bradano e dai suoi affluenti; è un paesaggio fortemente omogeneo di dolci colline con suoli alluvionali profondi e argillosi, cui si aggiungono altre formazioni rocciose di origine plio-pleistocenica". Il territorio così descritto dallo stesso richiedente risulta già interessato dall'installazione di numerosi impianti eolici, con relativa infrastrutturazione del territorio, spesso volta unicamente alla realizzazione di viabilità strumentale alla manutenzione dell'impianto, e notevoli sbancamenti di terra, che hanno pregiudicato proprio gli equilibri della geomorfologia "decantata" dal proponente. Da un esame dell'elenco dei "benefici" esposto a pagina 7 della relazione, sembrerebbe che questi coprano l'intero ciclo di vita degli aerogeneratori, che la società porta inspiegabilmente a 30 anni, nonostante il periodo di incentivazione per gli impianti FER sia di soli 20 anni e nonostante, ad oggi, non sia possibile valutare con certezza l'opportunità e la sostenibilità dell'esercizio di questi impianti per un periodo che vada oltre quello di incentivazione e oltre



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554  
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

01/07/2021

GRZ



# Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

la durata del loro ciclo di vita, in genere stimato tra i 20 e i 25 anni. Si rileva, inoltre, che molti dei guasti che interessano gli impianti eolici possono essere monitorati tramite tecnologia SCADA (supervisory control and data acquisition) e risolti da remoto, coinvolgendo tecnici che operano anche a grandi distanze dall'impianto e, onde coprire le esigenze di monitoraggio durante le fasce orarie notturne, da postazioni localizzate addirittura in paesi i cui fusi orari sono opposti a quello che interessa l'area d'installazione. Il coinvolgimento della popolazione locale nella condivisione dei "benefici" derivanti dall'installazione dell'impianto è, dunque, tutt'altro che dimostrato, né i restanti benefici economici possono considerarsi tali da compensare l'impatto della realizzazione dell'ennesimo impianto eolico sul territorio. Il richiedente, inoltre, non prende in esame i progetti di mobilità lenta che stanno attualmente coinvolgendo l'area, e che contribuirebbero a renderne più sostenibile la fruizione, la riscoperta, la valorizzazione, a condizione che la presenza di impianti eolici non ne diventi la componente preponderante.

A pagina 11, il richiedente riporta: "La valutazione (dell'impatto visivo, ndr), quindi, non andrebbe limitata solo al concetto della visibilità di una nuova opera, in quanto sembrerebbe alquanto scontata la risposta, ma estesa ad una più ampia stima del grado di "trasformazione" e "sopportazione" del paesaggio derivante dalla introduzione dell'impianto, completo di tutte le misure di mitigazione ed inserimento ambientale previste.", ignorando tutte le criticità sollevate dallo scrivente ufficio, soprattutto riguardo all'impatto che si avrebbe da punti di vista "sensibili" localizzati nei territori di Palazzo San Gervasio (PZ) e Genzano di Lucania (PZ), quali il Castello Svevo e il Castello di Monteserico. Il richiedente non entra mai nel merito di queste criticità, demandandone la risoluzione a generiche dichiarazioni d'intenti (mai dimostrati, né adeguatamente supportati da un punto di vista documentale!). Le parole "castello Svevo", "Monteserico", "Appia" sono del tutto assenti dalle osservazioni al preavviso di diniego trasmesse dal proponente. Le turbine sarebbero visibili dalla Masseria Verderosa (altro bene su cui il proponente non ha prodotto osservazioni circostanziate), ma sul punto la società si limita a sostenere genericamente che "In definitiva, pur essendo presenti nell'area vasta beni quali masserie, immobili o aree di notevole interesse pubblico e relativi buffer, essi si trovano ad una notevole distanza rispetto al sito di impianto tale da non costituire un elemento di criticità, come si è dimostrato negli studi specifici (gli stessi che, presumibilmente, hanno dimostrato il contrario, ndr), o più in generale per la realizzazione dell'impianto stesso.". Pur avendo a disposizione tutti gli strumenti di analisi e misurazione necessari, il richiedente si limita a indicare "notevoli distanze", nel solco della superficialità che, complessivamente, caratterizza le osservazioni al preavviso di diniego.

In ultimo, a pagina 28, il richiedente conclude del tutto apoditticamente che "l'impatto cumulativo visivo determinato dalla realizzazione del parco eolico in oggetto nel contesto esistente crea impatti sostenibili". A sostegno pressoché unico di questa tesi, da pagina 29 a pagina 47 delle osservazioni, il proponente si prodiga in un "accurato studio di inserimento visivo" che nulla a che fare con l'impianto Spinazzola 2, trattando di altro impianto, il cui principale comune di installazione è Montemilone (PZ), a circa 25 km di distanza in direzione nord-ovest dall'area d'installazione di Spinazzola 2. Anche se lo studio avesse correttamente rappresentato l'impianto di che trattasi, non è chiaro come e perché nuovi fotoinserti avrebbero dovuto sconfessare quanto inequivocabilmente desumibile da quelli precedentemente esaminati".

**CONSIDERATO** che il Servizio II - *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico* della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio ha espresso le proprie valutazioni riguardanti le Osservazioni del Proponente, con la nota sotto integralmente riportata, prot. 21681-I del 24.06.2021, confermando quanto espresso dalla Soprintendenze competenti nelle sopra indicate note prot. 5546 del 16.06.2021 (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta, Andria, Trani e Foggia) e prot. 17931 del 24.05.2021 (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata);

"Si fa seguito alla nota prot. 14123 del 28.04.2021 con la quale codesto Servizio richiede controdeduzioni alle Osservazioni inviate dalla Società ITW Spinazzola 2 in data 26/04/2021 e assunte al protocollo della Direzione Generale Archeologia con n. 13910-A del 27.04.2021. Viste le note prot. 566 del 19.05.2021 della SABAP della Basilicata (ns. prot. 17931 del 24.05.2021) prot. 5546 del 16.06.2021 (ns. prot. 20746 del 17.06/2021) con le quali i competenti Uffici territoriali trasmettono le proprie valutazioni in merito ed esaminate le Osservazioni sopra citate; Considerato che le predette Osservazioni non prendono in considerazione - e di conseguenza non risolvono - le criticità relative all'incidenza del progetto sul patrimonio archeologico, lo scrivente Servizio, per quanto di competenza, conferma il precedente parere e concorda con quanto evidenziato dalle Soprintendenze nei sopra citati pareri."



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554  
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

01/07/2021  
gm





## Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

**CONSIDERATO** che il **Servizio III - Scavi e tutela del patrimonio archeologico** della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, ha comunicato a questo Servizio per le vie brevi e per mail (due e-mail del 22.06.2021) le proprie valutazioni riguardanti le *Osservazioni* del Proponente al 10 *bis* inviate con nota del 26.04.2021, esprimendosi come segue.

In relazione alla **regione Basilicata** non rilevando specifici aspetti di competenza per tale regione ma concordando comunque con quanto rilevato dalla Soprintendenza in particolare per quanto attiene alle criticità legate alla intervisibilità con il Castello Svevo ed il Castello di Monteserico.

Riguardo la **regione Puglia** concordando, per gli aspetti di competenza di tale regione, con quanto controdedotto dalla Soprintendenza competente.

**CONSIDERATO** che, presa visione delle *Osservazioni* del proponente al *Preavviso di provvedimento negativo*, inviate dal Proponente con la citata nota del 26.04.2021, presa visione delle sopra riportate valutazioni relative a tali *Osservazioni* inviate dalle competenti Soprintendenze (nota Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta, Andria, Trani e Foggia, prot. 5546 del 16.06.2021 e nota Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, prot. 17931 del 24.05.2021) e dai Servizi II (nota prot. 21681 del 24.06.2021) e III (due mail del 22.06.2021) di questa DG,

**questa Direzione Generale esprime le seguenti controdeduzioni alle citate osservazioni.**

Per quanto riguarda il **territorio Pugliese**.

La non interferenza dell'impianto eolico di progetto con aree direttamente tutelate ai sensi del Codice di settore (D.lgs. n.42/2004), richiamata dal Proponente, non presuppone un'automatica compatibilità paesaggistica dell'intervento. Tantomeno, tale non interferenza, implica automaticamente compatibilità o coerenza con gli *Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale* dell'Ambito paesaggistico di riferimento definiti dal Piano Paesaggistico e perseguiti attraverso la *Normativa d'uso* (Scheda d'Ambito 6/Alta Murgia - Figura territoriale 6.2 / La Fossa Bradanica) declinata in indirizzi e direttive.

Queste ultime, peraltro, sono da recepire e rispettare obbligatoriamente da parte degli Enti e dei soggetti pubblici, nei piani e programmi di competenza, così come dai soggetti privati nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale quali sono quelle previste dall'intervento in argomento, essendo assoggettato a VIA nazionale (cfr. art. 89, comma 1, delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR).

Il PPTR della Regione Puglia indica specifici obiettivi da raggiungere che prevedono la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e storico-culturale anche con riferimento alle componenti dei paesaggi rurali e visivo-percettive, tramite l'attuazione di direttive specifiche e vincolanti; la valutazione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili deve avvenire anche con riferimento alla compatibilità paesaggistico-ambientale degli stessi, in quanto è indispensabile contemperare la salvaguardia dei valori paesaggistici del territorio su cui detti impianti vanno ad inserirsi, in ossequio ad un più vasto e moderno concetto di governo del territorio volto ad assicurare la tutela tanto dei valori ambientali e paesaggistici, quanto delle esigenze economico-sociali, unitamente al modello di sviluppo che si intende imprimere ai luoghi stessi (cfr. ad es. Consiglio di Stato, sez. IV, 14 luglio 2014, n. 3645).

Nelle proprie *osservazioni* il Proponente esprime considerazioni generiche con scarsi specifici e concreti



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554  
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

01/07/2021



# Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

riferimenti al patrimonio paesaggistico-architettonico-archeologico del territorio.

Tutto ciò premesso, si rimanda, confermandole *in toto*, alle puntuali criticità contenute nel preavviso di provvedimento negativo.

Per quanto riguarda il **territorio della Basilicata**.

In merito alla mancata valutazione dei presunti benefici che concorrerebbero all'altrettanto presunta sostenibilità dell'iniziativa, si fa presente che valutazioni di tipo strettamente economico o energetico esulano dai compiti e dalle competenze istituzionali di questa Amministrazione, la quale è chiamata ad esprimersi sulla compatibilità paesaggistica del progetto nonché sulla sua compatibilità con i beni culturali dell'area di intervento in senso lato.

Nel perseguire i pur fondamentali obiettivi di decarbonizzazione, infatti, occorre prestare la dovuta attenzione ad ottenere il loro raggiungimento senza produrre effetti negativi sul delicato paesaggio del Paese, sul suo patrimonio archeologico e storico architettonico, (e su tutto ciò che ad essi è collegato come i corpi idrici, la biodiversità, la godibilità turistica del territorio ecc.) o quanto meno riducendo al minimo tale impatto.

È appena il caso di ricordare che sia la Basilicata che la Puglia hanno generosamente contribuito al raggiungimento degli obiettivi energetici nazionali, pagando un prezzo altissimo in termini di impatto paesaggistico.

Stando al "Rapporto Statistico FER 2019" pubblicato dal GSE (Gestore Servizi Energetici), in Basilicata sono state installate e beneficiano dell'incentivo statale ben 1412 turbine eoliche, che rendono la Basilicata "la regione con la più alta percentuale di impianti sul territorio nazionale (25,0%), seguita dalla Puglia (20,8%)" sul cui territorio insistono 1174 aerogeneratori. "La provincia di Foggia, detiene invece il primato nazionale con il 20,1% della potenza eolica installata, seguita da Potenza (9,8%), Avellino (6,9%) e Catanzaro (5,9%)".

Inoltre, questa Amministrazione rileva forti criticità sulla compatibilità paesaggistica di un intervento che ricade in un territorio che lo stesso richiedente descrive come ricco di "scorci di grande interesse paesaggistico e peculiarità locali", "fortemente omogeneo, caratterizzato da dolci declivi ricoperti da colture prevalentemente seminative, solcate da un fitto sistema idrografico che possiede una grande uniformità spaziale. La figura è caratterizzata da un territorio lievemente ondulato, solcato dal Bradano e dai suoi affluenti; è un paesaggio fortemente omogeneo di dolci colline con suoli alluvionali profondi e argillosi, cui si aggiungono altre formazioni rocciose di origine plio-pleistocenica". Il territorio così descritto nella documentazione progettuale risulta già interessato dall'installazione di numerosi impianti eolici, con relativa infrastrutturazione del territorio, spesso volta unicamente alla realizzazione di viabilità strumentale alla manutenzione dell'impianto, e notevoli sbancamenti di terra, che hanno pregiudicato proprio quegli equilibri della geomorfologia illustrata nella relazione di progetto.

Da un esame dell'elenco dei "benefici", esposto a pag. 7 delle *osservazioni*, sembrerebbe che questi perdurino nell'intero ciclo di vita degli aerogeneratori, che la società porta, senza esplicitarne le motivazioni tecniche, a 30 anni, nonostante il periodo di incentivazione per gli impianti FER sia di 20 anni.

Si rileva, inoltre, che molti dei malfunzionamenti che interessano gli impianti eolici possono essere monitorati tramite tecnologia SCADA (supervisory control and data acquisition) e risolti da remoto, coinvolgendo tecnici che operano anche a grandi distanze in centrali operative centralizzate e quindi con



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554  
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

01/07/2021  
*CPZ*



# Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

scarsissime ricadute occupazionali locali.

Il coinvolgimento significativo ed a lungo termine della popolazione locale nella condivisione dei “benefici” derivanti dall’installazione dell’impianto è, dunque, tutt’altro che dimostrato, né i restanti benefici economici sembrano potersi considerare tali da compensare l’impatto della realizzazione dell’ulteriore impianto eolico sul territorio.

Il richiedente, inoltre, non prende in esame i progetti di mobilità lenta e panoramica che stanno attualmente coinvolgendo l’area, e che contribuiranno a renderne più sostenibile la fruizione, la riscoperta, la valorizzazione anche turistica, nel caso in cui gli impianti eolici non diventino la componente paesaggistica preponderante che assorba, in un effetto visivo di panorama standardizzato, un territorio ricco di valenze identitarie peculiari.

A pag. 11 delle *Osservazioni* citate, il richiedente riporta: “La valutazione, quindi, non andrebbe limitata solo al concetto della visibilità di una nuova opera, in quanto sembrerebbe alquanto scontata la risposta, ma estesa ad una più ampia stima del grado di ‘trasformazione’ e ‘sopportazione’ del paesaggio derivante dalla introduzione dell’impianto, completo di tutte le misure di mitigazione ed inserimento ambientale previste”, ignorando tutte le criticità sollevate da questa Amministrazione, soprattutto riguardo all’impatto che si avrebbe da punti di vista “sensibili” localizzati nei territori di Palazzo San Gervasio (PZ) e Genzano di Lucania (PZ), quali il Castello Svevo e il Castello di Monteserico.

Il richiedente non entra mai nel merito di queste criticità, demandandone la risoluzione a generiche dichiarazioni d’intenti, non supportate da precisi elementi documentali.

Gli importanti siti monumentali di “Castello Svevo”, di “Monteserico” e della “Via Appia” sono del tutto ignorati nelle *osservazioni* trasmesse dal proponente. Le turbine sarebbero visibili dalla Masseria Verderosa (altro bene su cui il Proponente non ha prodotto osservazioni circostanziate), ma sul punto la Società si limita a sostenere genericamente che “In definitiva, pur essendo presenti nell’area vasta beni quali masserie, immobili o aree di notevole interesse pubblico e relativi buffer, essi si trovano ad una notevole distanza rispetto al sito di impianto, tale da non costituire un elemento di criticità, come si è dimostrato negli studi specifici, o più in generale per la realizzazione dell’impianto stesso”. Ma non indica dove e in che modo questi studi arriverebbero a tale conclusione: pur avendo a disposizione tutti gli strumenti di analisi e misurazione necessari, il richiedente si limita a indicazioni non approfondite e generiche.

In ultimo, a pag. 28, il Proponente conclude arbitrariamente sostenendo che l’impatto cumulativo visivo determinato dalla realizzazione del parco eolico in oggetto nel contesto esistente creerebbe “impatti sostenibili”.

A sostegno pressoché unico di questa tesi, da pag. 29 a pag. 47 delle *Osservazioni*, il Proponente espone un “accurato studio di inserimento visivo” che non ha nulla a che fare con l’impianto in oggetto. Si tratta infatti di un altro impianto che ricade principalmente nel Comune di Montemilone (PZ), a circa 25 km di distanza in direzione nord-ovest dall’area d’installazione dell’impianto eolico Spinazzola 2 a cui si riferisce la presente procedura.

**CONSIDERATO** in definitiva, per quanto sopra esposto, che le *Osservazioni* al preavviso di provvedimento negativo, inviate dal Proponente con nota del 26.04.2021, non sono state tali da fornire elementi da determinare una revisione del parere anticipato nella comunicazione ex art 10 *bis* del D. Lgs. 152/2006, inviata con nota di questo Ufficio prot. 12633 dell’16.04.2021;



SERVIZIO V - “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554  
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

01/07/2021

*ghe*



# Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

**CONSIDERATA**, dunque nel dettaglio, tutta la documentazione progettuale trasmessa dal Proponente, la documentazione pubblicata dal Ministero della Transizione ecologica nel proprio portale ufficiale, le citate *osservazioni* della Soc. proponente al preavviso di provvedimento negativo sopra riportato nonché tutti i contributi istruttori sopra riportati delle Soprintendenze competenti e dei Servizi II e III di questa DG;

**Per tutto quanto sopra considerato, questa Direzione Generale, relativamente al progetto in oggetto, ritenuto di dover confermare tutto quanto esposto nella Comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di cui alla nota, prot. 12633 del 16.04.2021 sopra riportata, esprime:**

## **parere tecnico istruttorio negativo**

in relazione alla pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 riguardante il progetto di un *"Impianto eolico composto da 7 turbine, per una potenza complessiva di 45MW, da realizzarsi nel comune di Spinazzola (BAT), nella località "Masseria Colangelo", con opere accessorie da realizzarsi nel comune di Genzano di Lucania (PZ)*, proposto dalla ITW Spinazzola 2 S.r.l.

U.O.T.T. n. 3

(Arch. Giovanni MANIERI ELIA)

Tel. 06 67234590 [giovanni.manierielia@beniculturali.it](mailto:giovanni.manierielia@beniculturali.it)

IL DIRIGENTE

(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)

IL DIRETTORE GENERALE  
(Arch. Federico GALLONI)



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554  
[mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)